



ctb

CENTRO TEATRALE BRESCIANO



**E TI
VENGO A
CERCARE**

STAGIONE
2021/22

CENTRO TEATRALE BRESCIANO

Teatro di Rilevante Interesse Culturale

Soci Fondatori

Comune di Brescia
Provincia di Brescia
Regione Lombardia

con il Contributo di

Ministero della Cultura

con il sostegno di

A2A spa
Fondazione ASM
Fondazione della Comunità Bresciana
Intesa Sanpaolo

Presidente

Camilla Baresani Varini

Consiglio di Amministrazione

Elena Bonometti
Luigi Mahony
Mario Carmelo Maviglia
Patrizia Vastapane

Assemblea dei Soci

Stefano Bruno Galli
Costanzo Gatta
Silvia Gnutti
Maria Rauzi
Ampelio Zecchini

Collegio dei Revisori dei Conti

Carlo Bona, *Presidente*
Ernesto Bino
Paola Bulferetti

Direttore

Gian Mario Bandera

Consulente artistico

Franco Branciaroli

SOMMARIO

<i>E ti vengo a cercare</i>	p. 4
La forza del progetto artistico CTB	p. 6
Le produzioni CTB	p. 8
Produzioni in sede	p. 8
Produzioni in tournée	p. 12
Autunno a Teatro	p. 13
Schede degli spettacoli	p. 15
Stagione di Prosa, Altri Percorsi	p. 22
Schede degli spettacoli	p. 24
Nello spazio e nel tempo. Rassegna di teatro contemporaneo	p. 39
Schede degli spettacoli	p. 42
Oltre l'Abbonamento	p. 48
Schede degli spettacoli	p. 50
Teatro Aperto	p. 54
Il Sociale dei bambini	p. 56
Fare cultura, costruire relazioni	p. 57
Attività culturali e collaborazioni	p. 57
Educational e formazione	p. 59
Il Centro Studi e l'Archivio del CTB	p. 60
Informazioni d'acquisto	p. 62
Contatti	p. 71

Giovedì 15 luglio 2021
Brescia, Sala Giudici di Palazzo Loggia

E TI VENGO A CERCARE

La 48° Stagione di Prosa del Centro Teatrale Bresciano

L'anno appena trascorso ci ha lasciati carichi di grandi riflessioni legate ai tanti aspetti del periodo straordinario che abbiamo vissuto. È stata una **grande emozione riaprire i nostri teatri**, portare nuovamente sulle scene gli spettacoli preparati con tenacia e fiducia da artisti e tecnici che hanno sofferto più di altri ma non si sono mai dati per vinti.

Abbiamo lavorato in questi mesi per proporre al nostro pubblico una **stagione teatrale ricca di fascino**, di proposte artistiche che possano incontrare il desiderio condiviso di tornare a vivere la **magia del teatro**, luogo di incontro, di svago e riflessione, di ricerca personale e comunitaria.

E ti vengo a cercare è il titolo, omaggio a Franco Battiato, della Stagione 2021/2022 e sintetizza magistralmente l'anelito che ci spinge a varcare le porte dei nostri teatri, ad accomodarci in platea per **vivere un'emozione profonda e irripetibile**, *"anche solo per vederti o parlare"*.

Siamo orgogliosi di questa **proposta artistica**, che vede come **protagonisti i più grandi registi e attori della scena nazionale**, sia negli spettacoli di produzione CTB che in quelli di ospitalità. Una Stagione molto ricca di spunti e percorsi, temi importanti su cui riflettere,

ma anche leggerezza e sorriso per ritrovare insieme al pubblico e agli artisti una serenità che è mancata per molto tempo.

Non potendo prevedere gli sviluppi della situazione particolare che stiamo attraversando e ritenendo possibile che per alcuni mesi restino in vigore le misure di distanziamento fisico a tutela della salute pubblica e individuale che già abbiamo sperimentato negli scorsi mesi di attività, abbiamo pensato ad alcune **strategie per tutelare** noi e il pubblico in questa fase di ripartenza (come spiegato in dettaglio nella sezione dedicata alle modalità di abbonamento e acquisto biglietti della cartella stampa).

In particolare, abbiamo suddiviso la Stagione in **due parti**: la prima, che abbiamo intitolato ***Autunno a teatro***, considera gli spettacoli in scena fino a dicembre 2021; la seconda, invece, include gli spettacoli in cartellone a partire da gennaio 2022. A questa scansione si aggiungono alcuni spettacoli fuori abbonamento.

Questa suddivisione ci ha permesso di creare degli abbonamenti specifici per la prima parte di stagione mentre, per **la seconda parte**, torneranno in vigore le tipologie di abbonamento classiche (*Fedeltà, Stagione di Prosa, Altri Percorsi, Serie gialla e azzurra*) con l'aggiunta di alcune novità che riguardano le nuove carte libere che abbiamo messo a disposizione.

Per semplificare e rendere più agevole l'acquisto dei titoli d'ingresso, **abbiamo suddiviso anche la Campagna abbonamenti in due momenti distinti dell'anno** così da tutelare quanto più possibile l'impegno economico degli spettatori e, allo stesso tempo, facilitare la gestione delle fasi di acquisto.

Per **garantire la sicurezza del pubblico, degli artisti, dei tecnici e del personale** – così come già avvenuto negli scorsi mesi di attività – adotteremo tutte le misure di prevenzione indicate dai protocolli in vigore, avvalendoci delle **migliori tecnologie** a nostra disposizione.

Siamo sereni e fiduciosi nel dire al nostro pubblico, ancora una volta e con ancora più forza, ***Vi aspettiamo a teatro!*** per tornare a vivere, respirare, dare spazio a ciò che più amiamo, ricostruire la nostra comunità "*perché in te vedo le mie radici*".

LA FORZA DEL PROGETTO ARTISTICO CTB

Prosegue anche per la Stagione 2021/2022 l'elevata qualità della proposta artistica e il grande e riconosciuto **prestigio degli artisti coinvolti nel progetto produttivo**.

Collaborano stabilmente e da lungo tempo alle produzioni CTB – e confermano la loro presenza anche in questa Stagione – alcuni **tra i più affermati e premiati nomi del teatro italiano** come Franco Branciaroli, Elisabetta Pozzi, Maria Paiato, Lella Costa, Elena Bucci, Marco Sgrosso, Federica Fracassi, Lucilla Giagnoni, Simone Cisticchi, Graziano Piazza, Carlo Valli.

Continuità di presenza in progetti produttivi del CTB anche per alcuni **giovani registi** considerati tra le migliori leve della nuova scena come Giorgio Sangati e Claudio Autelli.

Largo spazio nelle produzioni CTB anche alla **drammaturgia contemporanea con nomi di punta** come Fabrizio Sinisi – drammaturgo residente del CTB – Vitaliano Trevisan, Serena Sinigaglia, Sabrina Mahfouz, Rajiv Joseph, Luca Doninelli, Daniele Mencarelli.

Un'**eccellenza artistica** che consente al CTB di vantare una riconosciuta e ormai più che quarantennale autorevolezza sul piano nazionale, e che permette al pubblico bresciano di fruire di un livello artistico paragonabile a quello delle maggiori capitali italiane del teatro.

Una qualità produttiva e organizzativa concretamente testimoniata dalla solidissima rete di relazioni intessuta dal CTB con tutti i grandi teatri italiani, che permette di realizzare anche in questa Stagione **importanti coproduzioni**.

Nel 2021/2022 il CTB mette in campo relazioni coproduttive con i più grandi teatri pubblici e privati del territorio nazionale: ERT Emilia-Romagna Teatro Fondazione - Teatro Nazionale, Teatro Biondo di Palermo, Fondazione TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro Stabile d'Abruzzo, Teatro de Gli Incamminati, Carcano Centro d'arte Contemporanea, Teatro dell'Elfo, Teatro Franco Parenti.

Questa politica culturale di investimento qualitativo e di forti relazioni paritarie con gli altri Enti teatrali italiani consente al CTB di vedere accolti anche per questa Stagione i suoi **spettacoli di produzione in tutti i principali cartelloni dei grandi teatri** (spettacoli CTB nelle Stagioni di: Piccolo Teatro di Milano, Teatro Franco Parenti di Milano, TPE Teatro Piemonte Europa Fondazione, Teatro Stabile di Torino, Teatro Nazionale di Genova, Teatro Biondo di Palermo, Teatro Quirino di Roma, Teatro Stabile di Napoli, Teatro Stabile di Catania, Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Rossetti di Trieste, Teatro Verdi di Padova).

Allo stesso tempo la solida rete di relazioni con tutti i più grandi teatri italiani consente al CTB di **ospitare a Brescia nella sua Stagione i più importanti nomi della scena nazionale.**

Sono presenti nel cartellone 2021/2022 **registi ospiti** del calibro di Valter Malosti, Giorgio Gallione, Roberto Andò, Serena Sinigaglia, Laura Sicignano, Pier Luigi Pizzi, Franco Però, Mauro Avogadro, Andrée Ruth Shammah, Giorgia Cerruti; **drammaturghi ospiti** come Johnna Adams, Andrew Bovell, Stefano Massini; **attori ospiti** come Ambra Angiolini, Ludovica Modugno, Pippo Pattavina, Marianella Bargilli, Renato Carpentieri, Imma Villa, Betti Pedrazzi, Ottavia Piccolo, Paolo Pierobon, Massmo Dapporto, Antonello Fassari, Caterina Carpio, Aldo Ottobrini, Pamela Villoresi, Giovanni Crippa, Manuela Mandracchia, Elio; **musicisti ospiti** come Giuseppe Di Benedetto.

Con un cartellone di 42 spettacoli, 15 nuove produzioni CTB e 2 rassegne di teatro contemporaneo, il Centro Teatrale Bresciano è felice di proporre la sua 48esima Stagione di Prosa.

LE PRODUZIONI CTB

PRODUZIONI IN SEDE

Sono **15 gli spettacoli di produzione** presenti nel Cartellone 2021/2022, distribuiti in *Stagione di Prosa, Altri Percorsi*, nella rassegna *Nello spazio e nel tempo. Palestra di teatro contemporaneo* e in *Oltre l'abbonamento*.

Il delirio del particolare, La notte dell'innominato, Caduto fuori dal tempo, Happy Next, Anima Mundi, Fiaba Femmina, Pour un oui pour un non, Agnello di Dio, Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione, La sorpresa dell'amore, Chef, Guardie al Taj, Lucia e io, La fine del mondo, Vergine Madre.

Quindici produzioni per **oltre 100 recite** tra Teatro Sociale e Teatro Mina Mezzadri: il segno di una capacità produttiva e artistica che, nonostante il difficile anno trascorso, rimane solida, ponendo Brescia, ancora una volta, tra le realtà più fervide e rilevanti del panorama teatrale italiano.

Quindici produzioni affidate a **registi, attori e drammaturghi di primissimo piano della scena nazionale**, molti dei quali collaborano da lungo tempo con il CTB, contribuendo a creare **un'identità forte e riconoscibile del nostro teatro**, luogo di reciproca crescita e dialogo tra artisti e pubblico.

Quest'anno è centrale la riflessione appassionata intorno al **presente, alle sue complessità e contraddizioni**: la drammaturgia contemporanea italiana e straniera ha un ruolo da protagonista anche in questa Stagione, che ha l'ambizione di misurarsi direttamente con ciò che accade intorno a noi, per provare a tracciare possibili mappe e nuove chiavi di lettura.

Apriamo la Stagione con ***Il delirio del particolare*** di Vitaliano Trevisan (testo vincitore del Premio Riccione 2017) che ci racconta del magistero di Carlo Scarpa, tra i più importanti architetti italiani del Novecento. Una riflessione struggente sull'arte e sul congedo dalla vita interpretato da una straordinaria **Maria Paiato**, sul palcoscenico insieme a due grandi attori come Carlo Valli e Alessandro Mor. La regia è di **Giorgio Sangati**, giovane regista tra i più acclamati sulla scena europea.

Proseguiamo con ***La notte dell'innominato***, spettacolo ispirato alle indimenticabili pagine del romanzo manzoniano sulla vertiginosa notte che conduce un uomo violento e disperato sulla strada della conversione, adattato per la scena e diretto da **Daniele Salvo**. Protagonista uno dei più grandi interpreti del teatro, **Eros Pagni**, affiancato da Gianluigi Fogacci, Valentina Violo e Simone Ciampi.

Abbiamo lavorato in questi mesi a un progetto teatrale speciale di cui siamo particolarmente orgogliosi, realizzato in collaborazione con Mondadori e che vede il patrocinio diretto di David Grossman: la prima riscrittura italiana per la scena del romanzo ***Caduto fuori dal tempo***, affidata a due artisti di straordinario talento e sensibilità come **Elena Bucci e Marco Sgrosso** che hanno lavorato a un originale e composito adattamento del toccante romanzo dello scrittore israeliano.

Torna a Brescia uno degli artisti più amati e popolari della musica italiana, da alcuni anni impegnato anche in emozionanti monologhi teatrali di grande successo. **Simone Cristicchi** è protagonista di ***Happy Next. Alla ricerca della felicità***, uno spettacolo che si apre a una coralità di interpreti per compiere una riflessione divertente, irriverente e profonda sulla società dello spettacolo e su come ciascuno di noi è alla disperata, ostinata e necessaria ricerca della felicità.

Lucilla Giagnoni, straordinaria conoscitrice e interprete della *Commedia*, presenta il suo ***Vergine Madre***, un viaggio attraverso alcuni canti dell'*Inferno* e del *Paradiso* che porta in scena la straordinaria forza della parola di Dante. Un pellegrinaggio che culmina con la preghiera alla Vergine Madre di *Paradiso XXXIII*, visione celestiale e magnifica che chiude il capolavoro dantesco.

E sempre **Lucilla Giagnoni** sarà a Brescia con il suo nuovo ed emozionante spettacolo incentrato sulla poesia di Giacomo Leopardi, ***Anima Mundi***. Dopo la Trilogia della Spiritualità e quella dedicata all'Umanità, l'autrice e interprete tra le più grandi del teatro di narrazione si dedica alla Trilogia della Generatività, un nuovo tassello al suo percorso di scoperta e riflessione sui grandi temi del presente.

La Stagione proseguirà con ***Fiaba Femmina***, uno spettacolo scritto e diretto da **Monica Conti** e interpretato da Maria Ariis e Bruna Rossi. Prendendo spunto dall'epistolario e dalle poesie di **Emily Dickinson**, si narra l'avvincente parabola di un'amicizia tra due donne opposte e complementari: l'una ha scelto la famiglia, i figli, la vita attiva, l'altra la strada solitaria e impervia della contemplazione e della poesia. Due universi apparentemente inconciliabili, ma destinati a incontrarsi.

Apri la rassegna *Nello spazio e nel tempo. Palestra di teatro contemporaneo* lo spettacolo ***La sorpresa dell'amore*** di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux, diretto da **Paolo Bignamini** e interpretato da un cast di eccellenti attori. Un grande classico del teatro francese che, attraverso la storia di Lelio e della Contessa, ci racconta dell'amore e della sua ineluttabilità. In un allestimento che ha le fattezze di un luogo simbolico, un altrove dalle sembianze lunari, prende vita un raffinatissimo gioco teatrale, un meccanismo perfetto in cui i personaggi giocano a smascherarsi l'un l'altro.

Una storia di grande impatto emotivo è al centro di ***Chef***, nuova produzione CTB anch'essa inserita nella rassegna *Nello spazio e nel tempo* che dà corpo alla storia di una donna che dirige la cucina di un carcere dopo essere stata condannata per omicidio. Un testo tagliente che ha vinto il Fringe First Award, scritto dalla giovane poetessa, drammaturga, attrice e scrittrice anglo-egiziana Sabrina Mahfouz e portato in scena da **Serena Sinigaglia**.

Pour un oui ou pour un non scritto dalla drammaturga Nathalie Sarraute, tra le più importanti del Novecento francese, è un testo che riflette sulla comunicazione e sugli effetti del linguaggio in base alle sue intonazioni, pause, ambiguità che possono determinare fraintendimenti. In questa produzione, a misurarsi con un testo di straordinaria complessità, due colonne del teatro italiano, **Franco Branciaroli** e **Umberto Orsini**, diretti dal maestro **Pier Luigi Pizzi**.

In ***Agnello di Dio***, **Piero Maccarinelli** porta in scena il brillante testo di **Daniele Mencarelli**, già vincitore del Premio Strega Giovani 2020 con il suo romanzo *Tutto chiede salvezza*. Con un cast di attori straordinari come **Fausto Cabra**, **Viola Graziosi** e **Alessandro Bandini**, lo

spettacolo ci parla di valori e della loro trasmissione ai giovani, di educazione delle nuove generazioni e della grande difficoltà con cui i padri cercano di comprendere i figli.

Torna la meravigliosa **Lella Costa** con uno spettacolo forte e ad alto impatto emotivo, ispirato al libro *Il catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini e diretto da **Serena Sinigaglia**. In ***Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione*** protagoniste sono le donne, donne intraprendenti, controcorrente, straordinarie, spesso perseguitate, a volte incomprese, donne *valorose*, che hanno lottato per raggiungere traguardi che sembravano inarrivabili, se non addirittura impensabili. Lella Costa le chiama, le evoca in una danza ritmata e poetica, per raccontare come ognuna di queste donne abbia segnato la storia, determinando l'evoluzione dell'umanità.

Presentato in forma di lettura scenica nell'edizione 2018 di *Teatro Aperto*, la nostra rassegna di drammaturgia contemporanea diretta da Elisabetta Pozzi, il potente testo di Rajiv Joseph ***Guardie al Taj*** è portato in scena da **Elio De Capitani** e realizzato in coproduzione con il Teatro dell'Elfo. Una storia di amicizia tra due guardie di un Taj Mahal appena ultimato, ambientato nell'India del 1648 che, alla vigilia della rivelazione, verrà messa a dura prova.

Lucia e io è lo spettacolo ideato da **Luca Doninelli** e diretto da **Paolo Bignamini** in cui troviamo un ormai anziano Alessandro Manzoni alle prese con il bilancio di una vita. Fa i conti con la sua opera e incontra per l'ultima volta il personaggio che più ama, Lucia. In un dialogo che a poco a poco avvicina i due personaggi – idealmente e fisicamente grazie al suggestivo meccanismo della scena – Manzoni e Lucia, interpretati da **Giovanni Franzoni** e **Valentina Bartolo**, si rispecchiano l'uno nell'altro e trovano, insieme, la forza di affrontare il passaggio più difficile: il congedo da se stessi e dalla vita.

Chiude la rassegna *Nello spazio e nel tempo* lo spettacolo ***La fine del mondo*** – coproduzione con Teatro Franco Parenti e LAB121 – uno spettacolo scritto da **Fabrizio Sinisi**, diretto da **Claudio Autelli** e interpretato da quattro giovani e talentuosi attori: Alice Spisa, Umberto Terruso, Anahi Traversi e Angelo Tronca. Lo spettacolo prosegue il progetto Padri e figli, e ci

racconta del turbolento rapporto tra due sorelle e due fratelli, in uno scenario semiapocalittico da surriscaldamento globale.

Infine, a conferma dell'attenzione che il Centro Teatrale Bresciano pone ai più piccoli, presentiamo ***Il Sociale dei bambini***, un percorso divertente ed esperienziale pensato per bimbi dai 6 agli 11 anni alla scoperta del nostro Teatro Sociale. Guidati da un cicerone d'eccezione, vivranno una fiaba animata da personaggi incredibili, che li condurranno nei luoghi più misteriosi della sala di via Cavallotti.

PRODUZIONI IN TOURNÉE

Sono numerose le produzioni CTB in tournée nei principali teatri italiani: ***The children*** di Lucy Kirkwood con Elisabetta Pozzi, Giovanni Crippa, Francesca Ciocchetti diretti da Andrea Chiodi; ***Troiane*** di Euripide, adattamento di Angela Demattè e regia di Andrea Chiodi con Elisabetta Pozzi, Graziano Piazza, Federica Fracassi, Alessia Spinelli; ***La notte dell'innominato*** con Eros Pagni, regia di Daniele Salvo; ***Il delirio del particolare*** di Vitaliano Trevisan, regia di Giorgio Sangati, con Maria Paiato, Carlo Valli e Alessandro Mor. Due spettacoli con Lella Costa ***Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione***, regia di Serena Sinigaglia e ***La vedova Socrate*** di Franca Valeri, regia di Stefania Bonfadelli. In tournée anche ***Cassandra*** ed ***Elena***, due grandi monologhi sulle figure del mito interpretati da Elisabetta Pozzi. Poi ***Caduto fuori dal tempo***, ***Ottocento***, ***Svenimenti*** e ***Le relazioni pericolose***, per la regia e l'interpretazione di Elena Bucci e Marco Sgrosso; ***Vergine Madre***, ***Magnificat***, ***Furiosa Mente*** e ***Il racconto di Chimera***, scritti e interpretati da Lucilla Giagnoni.



AUTUNNO A TEATRO

AUTUNNO A TEATRO

Prima parte di Stagione

Da ottobre a dicembre 2021

L'articolazione della Stagione 2021/2022 vede l'introduzione di un'importante novità, studiata per tutelare quanto più possibile il pubblico in questa fase di ripartenza: non potendo prevedere gli sviluppi della situazione particolare che stiamo attraversando abbiamo suddiviso la Stagione in **due parti** dove la prima, intitolata ***Autunno a teatro***, considera gli spettacoli calendarizzati fino a dicembre 2021, in scena al **Teatro Sociale**.

Sono cinque gli spettacoli inseriti in questa prima parte di Stagione – di cui quattro produzioni CTB – che trovano nella drammaturgia contemporanea un filo conduttore importante, declinato grazie alla bravura degli artisti coinvolti.

Iniziamo con ***Il delirio del particolare*** di Vitaliano Trevisan, con protagonista una straordinaria **Maria Paiato** sul palcoscenico insieme a due grandi attori come Carlo Valli e Alessandro Mor, diretti da **Giorgio Sangati**.

Segue ***La notte dell'innominato***, spettacolo ispirato alle pagine del romanzo manzoniano adattato per la scena e diretto da **Daniele Salvo**, che vede protagonista uno dei più grandi interpreti del teatro italiano, **Eros Pagni**, affiancato da Gianluigi Fogacci, Valentina Violo e Simone Ciampi.

In questa prima parte di Stagione è inserito anche ***Il Grigio***, di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, con protagonista **Elio**, storico leader delle Storie Tese.

Siamo poi orgogliosi di proporre ***Caduto fuori dal tempo***, spettacolo realizzato in collaborazione con Mondadori che vede il patrocinio diretto di David Grossman, autore del romanzo riscritto per la scena da **Elena Bucci e Marco Sgroso**.

Infine, torna a Brescia **Simone Cristicchi** con il suo ***Happy Next. Alla ricerca della felicità***.

Una prima parte di Stagione che vede la riproposizione di alcuni spettacoli cui abbiamo lavorato in questi mesi di chiusura dei teatri e che siamo felici di poter finalmente portare in scena.

SCHEDE SPETTACOLI

Teatro Sociale
dal 19 al 31 ottobre 2021

IL DELIRIO DEL PARTICOLARE

di **Vitaliano Trevisan**
regia **Giorgio Sangati**
con **Maria Paiato**
e con **Carlo Valli** e **Alessandro Mor**
scene **Alberto Nonnato**
costumi **Gianluca Sbicca**
musiche **Michele Rabbia**
luci **Cesare Agoni**
produzione **Centro Teatrale Bresciano** e **Teatro Biondo di Palermo**

Nel novembre del 1978 a Sendai, in Giappone, muore cadendo da una scala Carlo Scarpa, uno dei più grandi maestri di architettura del '900.

A distanza di qualche decennio l'anziana vedova di un ricco imprenditore torna, accompagnata da un badante, nella sua villa su un lago progettata proprio da Scarpa insieme al cimitero di famiglia fatto costruire dal consorte, "perché a mio marito non bastava una tomba, o una cappella di famiglia", cimitero dove è sepolto per sua volontà anche l'illustre architetto.

La donna non mette piede nella casa da anni, e da anni è tramontato anche il mondo economico e culturale di cui è stata protagonista insieme al marito: la produzione di elettrodomestici di design, i salotti mondani con ospiti i maggiori esponenti dell'arte, della letteratura e della musica del momento. Tutto finito, e forse, come la fabbrica, anche la villa sarà venduta.

Nella vasta casa, in una sorta di ipnotico flusso di coscienza, la signora ripercorre la sua vita: il suo passato di attrice teatrale, l'abbandono della carriera per sposare il ruolo di moglie e poi di madre e il rapporto strettissimo, quasi morboso, con il grande architetto.

Nel tempo sospeso di questo soggiorno, la vedova incontra anche un professore di storia dell'architettura che sta scrivendo un saggio su Scarpa: lui le svelerà l'enigma di Sendai, lei gli consegnerà alcuni preziosi disegni del maestro.

Nel serrato alternarsi di soliloqui, silenzi e dialoghi tra i due personaggi, emerge sempre più nitido e al tempo stesso indecifrabile il ritratto di un uomo eccentrico e geniale, ossessionato dal dettaglio e dal controllo (*il delirio del particolare*, appunto); un regista capace di giocare con lo spazio e con il tempo, di sfidare – attraverso la creazione di un poema frammentario in forme architettoniche – il mistero della morte.

Sarà una scrosciante pioggia, nel finale, a sciogliere inaspettatamente l'enigma di un'arte e di una vita criptiche, rivelando il senso recondito di una ricerca artistica straordinaria: intrecciare la vita con il suo disfarsi, la natura con l'architettura, attraverso la melodia inesausta delle cose...

Vitaliano Trevisan firma un testo metafisico, dove il racconto del magistero di Scarpa diviene un meraviglioso pretesto per svolgere una malinconica, struggente riflessione sull'arte e sulla fine. Firma la regia un giovane fuoriclasse come Giorgio Sangati, che si avvale di due eccellenti attori come Carlo Valli e Alessandro Mor e di un'artista di immenso talento come Maria Paiato, vincitrice nel 2019 del premio Ubu. Il testo ha vinto il Premio Riccione nel 2017.

Teatro Sociale
dal 2 al 7 novembre 2021

LA NOTTE DELL'INNOMINATO

da **Alessandro Manzoni**
regia e adattamento **Daniele Salvo**
con **Eros Pagni**
e con **Gianluigi Fogacci, Valentina Violo, Simone Ciampi**
scene **Alessandro Chiti**
costumi **Daniele Gelsi**
luci **Cesare Agoni**
musiche **Patrizio Maria D'artista**
videoproiezioni **Michele Salvezza**
produzione **Centro Teatrale Bresciano** e **Teatro de Gli Incamminati**

"Oh la notte! No, no! La notte!" Il grido dell'innominato lacera una notte densa e impenetrabile di rimorsi, incubi, visioni oniriche.

Notte infinita, indecifrabile, notte dell'arrivo di Lucia al castello. Notte in cui un uomo fa i conti con se stesso, con la sua mancanza di fede, la sua ambizione, la sua finitezza. Questa notte eterna, vera protagonista del testo, avvolge tutti i personaggi, li rende incerti, ansiosi, fragili, muta le loro convinzioni, li spinge a compiere azioni impensabili.

La luna osserva i loro destini e un'ombra invisibile muove i loro fili. La realtà dei personaggi del dramma è continuamente attraversata da riflessi, bagliori improvvisi, miraggi. La stanza dell'innominato diviene un luogo dell'immaginario, in cui si possono materializzare i peggiori incubi.

In queste meravigliose pagine Manzoni opera un vero e proprio sezionamento del cuore e della mente di un essere umano che sembra destinato alla dannazione, ma che, grazie all'incontro con il candore, il Bene, la Grazia, rappresentati qui da Lucia, creatura di luce, sperimenta la conversione e la Misericordia divina.

Dunque, un incontro, uno sguardo di misericordia, possono davvero cambiare il cuore dell'uomo? Da un incontro si può ripartire, come accade all'innominato?

Nel petto di uno dei più feroci personaggi della letteratura ottocentesca esplose un nuovo desiderio, scatenato dallo sguardo tremante di una sconosciuta contadina, Lucia Mondella. Quelle povere parole imploranti pietà si conficcano nell'animo dell'innominato fino a condurlo sull'orlo di una vera e propria rivoluzione.

Immerso in una densità scenica essenziale e unica, costruita con videoproiezioni che sono parte integrante della drammaturgia, e attraverso un approfondito e affascinante lavoro di ricerca recitativa fisica e vocale, un grande fuoriclasse della scena come Eros Pagni dà corpo e voce alla vertiginosa indagine manzoniana sull'animo umano, inspiegabilmente attratto dal bene e dal vero: una lotta titanica, durante la quale la disperazione si affaccia più volte a contrastare l'insorgere di un nuovo sguardo sul mondo.

E se nel romanzo il fine conquistato di questa tremenda notte è l'ultima perfezione della conversione, noi, scavando nelle grandiose pagine del Manzoni, racconteremo con sguardo particolare il principio e il divenire, il dubbio e l'enigma, la lotta, la parte buia della storia: per portare alla luce i misteriosi e miracolosi travagli dell'inquietudine, della dolorosa ricerca della salvezza da parte di un'anima solo apparentemente perduta.

Daniele Salvo

Teatro Sociale

dal 17 al 21 novembre 2021

IL GRIGIO

di **Giorgio Gaber** e **Sandro Luporini**
drammaturgia e regia **Giorgio Gallione**
con **Elio**
arrangiamenti musicali **Paolo Silvestri**
scene e costumi **Guido Fiorato**
luci **Aldo Mantovani**
produzione **Teatro Nazionale di Genova**

Giorgio Gallione rilegge *Il Grigio* di Giorgio Gaber e Alessandro Luporini affidando a Elio, storico leader delle Storie Tese, il ruolo dello stralunato protagonista.

Il Grigio è la storia di un uomo disgustato dal presente, che si allontana da tutto e da tutti e si ritira in campagna per stare tranquillo e concentrarsi meglio su di sé e sui propri problemi.

La sua ambita solitudine è però disturbata da un fantomatico topo: è "il Grigio", l'elemento scatenante degli incubi dell'uomo. Il topo forse è un fantasma, forse solo una proiezione, e ingaggiando questa paradossale battaglia con la bestiolina l'uomo si trova di colpo a dover riflettere su tutte le sue scelte affettive e morali. In un crescendo in cui si alternano una folle tensione agonistica, sarcastica lucidità, momenti di abbandono e di irresistibile comicità, il protagonista grazie al Grigio supera il suo egocentrismo iniziale, riuscendo ad accettare le proprie zone d'ombra e ciò che è diverso da lui.

Il Grigio è un mix geniale di astrazione e immedesimazione, un racconto spietato, teatralissimo e senza didascalismi sulle contraddizioni dell'essere umano, che parla ancora potentemente al nostro oggi.

L'adattamento di Gallione lavora a tutto campo sull'universo creativo e stilistico gaberiano, intersecando il testo originale con una decina di canzoni dello stesso Gaber, che ne amplificano le tematiche sottese, creando un'ambientazione musicale estremamente contemporanea, perfetta per l'irriverente talento di Elio, cantante personalissimo, eretico, eccentrico, che tra le note e le parole del maestro milanese dimostra di essere meravigliosamente a suo agio.

Teatro Sociale

dal 23 al 28 novembre 2021

CADUTO FUORI DAL TEMPO

dal testo di **David Grossman** edito in Italia da Mondadori

traduzione di **Alessandra Shomroni**

progetto, elaborazione drammaturgica **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**

regia **Elena Bucci**

con la collaborazione di **Marco Sgrosso**

con **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**

e **Simone Zanchini** dal vivo alla fisarmonica

disegno luci **Loredana Oddone**

cura e drammaturgia del suono **Raffaele Bassetti**

ideazione spazio scenico **Elena Bucci, Giovanni Macis, Loredana Oddone**

elementi di scena e costumi **Elena Bucci** e **Marco Sgrosso**

assistente all'allestimento **Nicoletta Fabbri**

progetto a cura di **Mismaonda**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, TPE Teatro Piemonte Europa** e **ERT Emilia Romagna**

Teatro Fondazione

collaborazione artistica **Le belle bandiere**

Elena Bucci e Marco Sgrosso, meravigliosi artisti di straordinaria sensibilità e talento, si confrontano con uno dei maggiori scrittori della nostra epoca, David Grossman, rileggendo per il teatro una delle sue opere più toccanti, che ci parla della drammatica perdita di un figlio e del dolore di chi resta.

In un'epoca dove le culture dominanti tollerano con fastidio il lutto – dove si vive come se si fosse eterni, quasi infantili deità – Grossman si avventura con coraggio nel difficile viaggio dentro la morte e lo traduce in parole che riconosciamo autentiche e nostre. Questo testo poetico è un viaggio negli abissi che ci ricorda la funzione antica e profonda delle arti e l'importanza dei riti collettivi per la condivisione dei misteri del nostro passaggio nel mondo. Riscopriamo come letteratura e teatro possano metterci in comunicazione con gli avi e con coloro che non conosceremo. Percepriamo il coro di un'umanità che ha sempre cercato di trasformare in mito il racconto della morte e di fare del dolore di ognuno il dolore di tutti. Grossman, attraverso la scrittura, trasforma il dolore personale in parola poetica e universale che cura e consola permettendoci di vedere, dentro il nostro mondo colorato e rumoroso, la sua dimensione intima e silente.

David Grossman ci trasporta in una dimensione intima e visionaria dove si può accettare l'assenza e compiere il rito del saluto che permette di tornare a vivere. Il lutto dei personaggi diventa il nostro lutto: nello spazio fuori dal tempo del teatro riaffiorano i ricordi, si aprono fessure che mostrano un "laggiù" che ognuno immagina e nessuno conosce. È là che vuole andare l'Uomo, dopo anni di silenzio, per andare in cerca del figlio, mentre la moglie, la Donna, resta, facendo un percorso diverso e parallelo

che li avvicinerà. Lo Scriba delle cronache cittadine, un ex giullare incaricato dal Duca di prendere nota delle storie dei suoi sudditi che hanno perso i figli, ci guida in un paese sospeso tra diverse epoche dove incontriamo una Donna muta nascosta in una rete in riva al lago, un Ciabattino e sua moglie, la Levatrice, un Centauro costretto alla scrivania e alla scrittura, un Maestro di Aritmetica che canticchia all'infinito operazioni e formule, il Duca stesso. In una veglia di sogno tutti camminano insieme seguendo l'Uomo verso "laggiù", per scoprire finalmente che "c'è respiro nel dolore, c'è respiro", come sussurra la voce di un bimbo. In questo tempo disorientato, il teatro e le arti sono ancora uno spazio di catarsi: ci accorgiamo di avere raccontato in due, con l'aiuto della fisarmonica di Simone Zanchini, una favola dalle molte anime tutta colori e musica dove il dolore si trasfigura. Caduti fuori dal tempo.

Elena Bucci

È un'opera in cui si precipita, risucchiati da un vortice di dolore che dalle prime righe si fa canto, le parole si moltiplicano facendosi sinfonia nella loro musicalità, che le rende "cuntu": un compianto a due voci che si arricchisce di echi e sfumature nel librarsi dal buio iniziale verso lo spiraglio di una luce nuova. Personaggi e luoghi scolorano l'uno nell'altro e si intrecciano, e i drammi individuali si dissolvono in un inno di amore che riunisce tutti nella marcia verso il confine che separa i vivi dai morti, al cui cospetto forse sarà possibile ricominciare a vivere in una riconciliazione pacificata.

Marco Sgrosso

Teatro Sociale
dal 14 al 19 dicembre 2021

HAPPY NEXT

di **Simone Cristicchi, Francesco Niccolini e Andrea Rivera**
regia **Roberto Aldorasi**
con **Simone Cristicchi**
e con **Ariele Vincenti, Cristina Piedimonte, David Voci Sciabordi**
progetto scenografico a cura di **Francesca Pasquinucci e Davide Giannoni**
musiche **Gabriele Ortenzi**
costumi **Francesco Esposito**
disegno luci **Veronica Penzo**
produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro Stabile d'Abruzzo, Arca Azzurra**

La ricerca della felicità è un tema antichissimo e fondamentale per ogni essere umano, un percorso capace di aprire nuovi orizzonti: dal fascino delle grandi idee filosofiche, politiche e religiose, fino alla meraviglia delle piccole cose spesso nascoste allo sguardo.

Dopo lo straordinario successo di *Manuale di volo per uomo*, Simone Cristicchi continua la sua collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano – iniziata nel 2016 con *Il secondo figlio di Dio* – presentando il suo nuovo progetto teatrale, *Happy Next*.

Uno spettacolo che segna un cambiamento nello stile del cantatore, rompendo con le forme del monologo finora sperimentate e aprendosi a una coralità di interpreti, e che cerca di rispondere a domande necessarie, vitali. Anzi, alla più vitale e difficile delle domande: che cos'è la felicità? E cosa ci impedisce di essere felici? Esiste una ricetta per vivere in armonia con noi stessi e il mondo che ci ospita?

Un presentatore in crisi con se stesso e con i media, una valletta scossa dai suoi problemi, un direttore tecnico invadente ma sempre pronto a tutto, un cinico regista... Questi sono i protagonisti di *Happy Next*, una riflessione ironica, disincantata e al tempo stesso appassionata su come gli uomini siano alla disperata e ostinata ricerca della felicità, tra continui abbagli, inganni, speranze e delusioni.

Si ride, si gioca, si scherza, non ci si prende troppo sul serio: come nel gioco di un bambino, tutto qui è vero, eppure nulla è vero.

Fino agli applausi finali, veri o registrati che siano.

Un caos organizzato dove sono pericolosamente in bilico i confini tra realtà e finzione, una danza euforica e un po' sgangherata per cercare di raggiungere a tutti i costi una felicità inafferrabile, sfuggente, ma comunque necessaria.

Happy Next è un grande caleidoscopio, irriverente e sincero, dove c'è spazio per tutto: dal Kamasutra a Sant'Agostino, da Marcel Proust al famoso filosofo occidentale Massimo Calcinacci.

E insieme a loro: pentole, torte umane, balletti, un colibrì e sette parole. Sette parole fondamentali a cui affidarsi, per provare a essere davvero felici.

E per scoprire che forse, per esserlo davvero, "non abbiamo bisogno di cambiare il mondo, ma solo di guardarlo con occhi diversi".

The image features a teal-colored door with a circular handle and a view of a landscape through an opening. The door has a dark teal background with gold-colored rectangular frames. The handle is a circular, concentric design with a gold center. The view through the opening shows a blue sky with white clouds, a dark horizon, and a light-colored ground area.

**STAGIONE
DI PROSA -
ALTRI
PERCORSI**

STAGIONE DI PROSA, ALTRI PERCORSI

Seconda parte di Stagione

Da gennaio a maggio 2022

Il cartellone *Stagione di Prosa/Altri Percorsi* propone alcuni **grandi classici** del teatro come *due gemelli veneziani* di Carlo Goldoni con Marco Foschi e Danilo Nigrelli e la regia di Valter Malosti; *Baccanti* di Euripide con la regia di Laura Sicignano; *Piazza degli Eroi* di Thomas Bernhard, con Renato Carpentieri, Imma Villa e Betti Pedrazzi, diretti da Roberto Andò.

A essi si affiancano **originali riletture di grandi capolavori della letteratura occidentale moderna e contemporanea** come *Uno, nessuno e centomila* di Luigi Pirandello con Pippo Pattavina e Marianella Bargilli e *Fiaba Femmina*, spettacolo liberamente ispirato all'epistolario di Emily Dickinson per la regia di Monica Conti.

Spazio anche alla **drammaturgia francese** con Eugène Labiche con *Il delitto di via dell'Orsina* interpretato da Massimo Dapporto e Antonello Fassari; Jean Giraudoux con *La pazza di Chaillot* con protagonisti Manuela Mandracchia e Giovanni Crippa; Nathalie Sarraute con *Pour un oui ou pour un non*, interpretato da Franco Branciaroli e Umberto Orsini.

Ha grandissimo **rilievo la drammaturgia del presente**, sia **italiana** che **internazionale**: *Il nodo*, della pluripremiata drammaturga Johnna Adams, con Ambra Angiolini e Ludovica Modugno; *Anima Mundi* su testo originale scritto e interpretato da Lucilla Giagnoni; *When the rain stops falling* dell'australiano Andrew Bovell; *Viva la vida* dal romanzo omonimo di Pino Cacucci, con Pamela Villoresi; *Eichmann* di Stefano Massini con Ottavia Piccolo e Paolo Pierobon; *Agnello di Dio* scritto da Daniele Mencarelli e diretto da Piero Maccarinelli, con Fausto Cabra; *Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione* con Lella Costa, ispirato a *Il catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini.

I maggiori attori e registi della scena nazionale per una proposta articolata e di alto profilo, che intreccia originali letture di testi della tradizione a spettacoli di grande attualità, con una particolare attenzione alla nuova drammaturgia.

SCHEDE SPETTACOLI

Altri Percorsi

Teatro Sociale

dal 12 al 16 gennaio 2022

IL NODO

di **Johnna Adams**

traduzione di **Vincenzo Manna** e **Edward Fortes**

con **Ambra Angiolini**, **Ludovica Modugno**

musiche **Mauro Di Maggio** e **Luna Vincenti**

scene **Maria Spazzi**

costumi **Erika Carretta**

light designer **Roberta Faiolo**

regia **Serena Sinigaglia**

produzione **Società per Attori** e **Goldenart Production**

In un'aula di scuola buia e deformata prende vita una battaglia attualissima e spiazzante tra una madre e l'insegnante di suo figlio. Il ragazzo è stato sospeso da scuola, è tornato a casa pieno di lividi. Qualcosa di tremendo dev'essere accaduto. La madre vuole capire, chiede spiegazioni: suo figlio è stato vittima di bullismo? O, forse, è lui stesso un molestatore?

Ambra Angiolini e Ludovica Modugno, attrici di straordinario talento, interpretano il durissimo confronto tra due donne alle prese con il grande tema della responsabilità educativa nei confronti dei giovani da parte della famiglia e delle istituzioni.

Com'è possibile che si possa scatenare una violenza tale da indurre un ragazzo o una ragazza a uccidersi? Dove sbagliamo? Chi sbaglia? Di chi è la responsabilità? *Il Nodo* non è solo un testo sul bullismo, ma è soprattutto un confronto diretto sulle ragioni intime che lo generano, per sollecitare la riflessione e la ricerca della verità su uno dei temi più delicati e attuali che riguardano i giovani.

La regia di Serena Sinigaglia porta in scena lo straordinario testo di Johnna Adams, giovane drammaturga tra le più interessanti nel panorama americano contemporaneo. Definito dal Washington Post come un testo "di grande impatto emotivo" e dal Chicago Critics come un "dramma avvincente ed esplosivo", *Il Nodo* approda ora in Italia dopo l'entusiasmante accoglienza americana che l'ha visto toccare i palcoscenici di molte città tra cui New York, Chicago, Houston, Philadelphia e Los Angeles.

Stagione di Prosa, Serie Azzurra

Teatro Sociale

dal 19 al 23 gennaio 2022

UNO, NESSUNO E CENTOMILA

di **Luigi Pirandello**

regia **Antonello Capodici**

con **Pippo Pattavina, Marianella Bargilli**

e con **Rosario Minardi, Gianpaolo Romania, Mario Opinato**

musiche originali **Mario Incudine**

produzione **ABC produzioni, ATA Carlentini**

Una ironica, paradossale, spiritosa versione teatrale del capolavoro pirandelliano.

L'ultimo grande romanzo dello scrittore agrigentino può considerarsi la *summa* del suo pensiero, della sua sterminata indagine sull'*Essere* e sull'*Apparire*, sulla Società e l'Individuo, sulla Natura e la Forma.

In questa straordinaria opera, Pirandello raggiunge il culmine della sua riflessione sulla frantumazione dell'identità, sulla follia e sul rischio di annullamento di sé, cui può andare incontro l'essere umano nel suo rapporto con le grandi sovrastrutture sociali, economiche e culturali come lo Stato, la Famiglia, il Matrimonio, la Religione, il Capitale...

L'autore stesso, in una lettera, lo definisce come il romanzo "più amaro di tutti, profondamente umoristico, di scomposizione della vita".

Pippo Pattavina, attore tra i più noti e amati del teatro siciliano e nazionale, dona al protagonista Vitangelo Moscarda, detto Gengè, una complessa e raffinatissima presenza scenica, dandogli una connotazione sulfurea, ambigua, provocatoria e persino spiazzante.

Al suo fianco la meravigliosa Marianella Bargilli e un cast di bravissimi attori che dividono le vicende e i ricordi insieme a Gengè, muovendosi in un allestimento arioso, scenicamente sorprendente, un luogo "non-luogo" che può essere la mente del protagonista, ma anche una cella, una stanza d'ospedale o di manicomio.

Una scatola magica colma di visioni ed evocazioni, per raccontare una delle più grandi storie della nostra letteratura, un inno altissimo alla forza redentrica del relativismo e al sollievo liberatorio dell'umorismo contro le convenzioni, il malessere e le nevrosi che affliggono l'uomo e la società contemporanei.

Stagione di Prosa, Serie Gialla

Teatro Sociale

dal 26 al 30 gennaio 2022

I DUE GEMELLI VENEZIANI

di **Carlo Goldoni**

adattamento **Angela Demattè** e **Valter Malosti**

regia **Valter Malosti**

con **Marco Foschi, Danilo Nigrelli, Alessandro Bressanello, Marco Manchisi, Valerio Mazzucato, Paolo Giangrasso, Irene Petris, Camilla Nigro, Andrea Bellacicco**

scene e luci **Nicola Bovey**

costumi **Gianluca Sbicca**

assistente alla regia **Jacopo Squizzato**

produzione **Teatro Stabile del Veneto, TPE - Teatro Piemonte Europa, Teatro Metastasio di Prato**

I due gemelli è una grande macchina di divertimento con un intreccio trascinate fatto di duelli, amori e disamori, fughe, prigionie, ritrovamenti, in cui svetta la magnifica invenzione dei gemelli identici ma totalmente opposti di carattere, uno sciocco e l'altro scaltro.

Questa commedia, che si colloca tra i testi più fortunati di Goldoni, è al tempo stesso anche una farsa nera e inquietante sulla famiglia, l'identità, l'amore e la morte.

I personaggi non sanno tenere a freno le proprie emozioni e i propri sentimenti, e questo alternativamente provoca il riso e fa sfiorare loro il dramma, con una vertiginosa, spericolata oscillazione di intrecci e registri che avrà un epilogo dolorosamente tragico per i protagonisti.

Che cosa ha sedotto Goldoni nel rielaborare un tema antichissimo e sin troppo frequentato, da Plauto in poi, come quello dei due gemelli e del doppio? Fu soprattutto un atto d'amore e fascinazione per i grandi attori della Commedia dell'Arte, per la loro grazia eversiva e tecnica magistrale, le loro mirabili doti d'improvvisazione e capacità di ricoprire ruoli multipli. Una tradizione secolare che andava spegnendosi, anche in forza della riforma goldoniana.

Ed ecco fiorire – proprio sul crinale sottile che separa la tradizione dalla sperimentazione – un testo scritto e pensato con e per gli attori di quella straordinaria scuola.

Nelle mani di Valter Malosti – regista tra i più sensibili alle contaminazioni tra grandi testi e a riletture innovative e contemporanee dei classici della scena – questa commedia diventa materiale esplosivo, in grado di aprire inedite prospettive e finestre sul nostro presente.

Altri Percorsi

Teatro Sociale

dal 2 al 6 febbraio 2022

ANIMA MUNDI

di e con **Lucilla Giagnoni**

collaborazione ai testi **Maria Rosa Pantè**

musiche **Paolo Pizzimenti**

luci e video **Massimo Violato**

assistente alla regia **Daniela Falconi**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, TPE - Teatro Piemonte Europa**

Lucilla Giagnoni presenta il suo nuovo ed emozionante spettacolo che apre la "Trilogia della Generatività". Dopo la Trilogia della Spiritualità e quella dedicata all'Umanità, l'autrice e interprete - tra le più grandi del teatro di narrazione - torna in scena con uno spettacolo interamente dedicato a Giacomo Leopardi, che continua il suo oramai ventennale percorso di scoperta e riflessione sui grandi temi del presente.

Le cose parlano. Si annunciano, testimoniano della loro presenza: "Guardate siamo qui." E ci guardano, indipendentemente da come le guardiamo noi. Questa richiesta d'attenzione è il segno di un mondo infuso d'anima.

James Hillman, *Anima mundi*

Ormai è certo che ogni evento mette in moto una catena di reazioni e risonanze che coinvolgono tutto il mondo. Si sapeva da tempo che se una farfalla batte le ali a Pechino scoppia un uragano in California. Si sapeva, si diceva, ma nessuno l'aveva ancora veramente sperimentato.

Ora lo sappiamo, perché l'abbiamo vissuto.

Non c'è più tempo da perdere: il mondo è soggetto di un'immensa sofferenza e mostra sintomi acuti e clamorosi con i quali si difende dal collasso. Poiché ne siamo in larga misura responsabili, dobbiamo darci da fare per rimetterci in equilibrio col meccanismo che nutre la Vita: donne, uomini, animali, piante, batteri, virus e minerali, aria, acqua, terra e fuoco uniti dalla cura reciproca.

Servono grandi azioni politiche, ma soprattutto piccoli atti quotidiani: a partire dal notare le cose, da uno sguardo capace di vedere in ogni cosa la sua anima, uguale alla nostra, che sappia essere strumento per agire.

Sogno da sempre una scuola che per prima cosa educi alla poesia: poesia dal greco Poièo che significa fare, produrre, generare. Educare alla capacità di incanto, di trasformazione e generazione. Insegnare ad accorgersi.

Leopardi poco prima di morire vede il Vesuvio eruttare ma la sua attenzione va su un fiore: la ginestra. La piccola pianta gli indica con estrema semplicità cosa si può davvero fare. Ancora giovanissimo, fu una siepe a espandere il suo sguardo verso interminati spazi e sovrumani silenzi.

Anima Mundi è interamente dedicato a Leopardi, il poeta che più intensamente ha sofferto il rapporto con la Natura e insieme partecipato all'Anima del Mondo.

Non usciremo dal labirinto con i nostri ormai sviluppatissimi saperi settoriali - temi di cui ho già parlato nei miei spettacoli Magnificat e Furiosa-Mente - ma con la capacità quotidiana di allargare lo sguardo, partecipando consapevolmente a fare anima nel mondo.

Lucilla Giagnoni

Stagione di Prosa, Serie Gialla, Altri Percorsi

Teatro Mina Mezzadri
dal 9 al 20 febbraio 2022

FIABA FEMMINA

liberamente ispirato all'Epistolario di **Emily Dickinson**
drammaturgia e regia **Monica Conti**
con (in o.a.) **Maria Ariis, Monica Conti, Bruna Rossi**
scene e costumi **Roberta Monopoli**
luci **Cesare Agoni**
assistente alla regia **Monica Ceccardi**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Lo spettacolo, liberamente ispirato all'Epistolario della grande poetessa Emily Dickinson, ha i contorni e l'atmosfera di una fiaba.

Due amiche s'incontrano in età diverse della loro vita. Da adolescenti, corpo e anima, vita e poesia sono un'unica cosa e l'accordo tra loro sembra perfetto, inscalfibile ("*uno e uno son uno*").

Passano gli anni e le due amiche, ormai donne, scelgono strade diverse: una segue la via della vita familiare, si sposa ed è madre; l'altra segue la via solitaria e visionaria della poesia, si distacca a poco a poco dal mondo fino a rinchiudersi nella propria stanza. La separazione crea dolore, ma ci sarà uno spazio e un tempo in cui le due amiche si incontreranno nuovamente e ritroveranno l'Unità perduta. Per arrivare a questo spazio sarà necessaria la spinta dell'Amore che permetterà di attraversare la Morte.

Il materiale drammaturgico indaga con un linguaggio intenso e serrato il mistero della natura femminile, portatrice di vita e di morte, ma anche dotata di creatività e spiritualità, ed è frutto di una lunga e appassionata ricerca che Monica Conti ha condotto intorno alla poetessa statunitense nell'ambito di un percorso artistico di rara coerenza e forza sugli archetipi del femminile, che l'ha portata a lavorare nel corso degli anni su Molière, Pirandello, Strindberg fino a Sarah Kane. A interpretare le due donne opposte e complementari sono due attrici di grande talento come Maria Ariis e Bruna Rossi, chiamate a dare voce all'anima pragmatica e concreta dell'una e a quella onirica, estatica, dolente dell'altra.

E come in ogni fiaba che si rispetti, in scena c'è anche una terza presenza misteriosa, una strega, una "donna Lupo" che guarda accadere la fiaba nello spazio reale e onirico del Teatro, con la consapevolezza beffarda che nello spazio della Storia tutto verrà (forse) dimenticato.

Stagione di Prosa, Serie Azzurra

Teatro Sociale

Dal 16 al 20 febbraio 2022

PIAZZA DEGLI EROI

di **Thomas Bernhard**

traduzione **Roberto Menin**

regia **Roberto Andò**

con **Renato Carpentieri, Imma Villa, Betti Pedrazzi**

e con **Silvia Ajelli, Paolo Cresta, Francesca Cutolo, Stefano Jotti, Valeria Luchetti, Vincenzo Pasquariello, Enzo Salomone**

scene e luci **Gianni Carluccio**

costumi **Daniela Cernigliaro**

suono **Hubert Westkemper**

assistente alla regia **Luca Bargagna**

produzione **Teatro di Napoli – Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Fondazione Teatro della Toscana – Teatro Nazionale**

Piazza degli Eroi – l'ultimo testo teatrale di Thomas Bernhard, e uno dei suoi indiscussi capolavori – non è mai stato rappresentato in Italia.

È Roberto Andò – intellettuale cresciuto alla scuola dell'amico e maestro Leonardo Sciascia e regista poliedrico di teatro e cinema, dove ha collaborato con Rosi, Fellini, Coppola – che affronta per primo questa sfida, grazie alla complicità di tre grandissimi artisti come Renato Carpentieri, Imma Villa e Betti Pedrazzi, sul palcoscenico insieme a un cast di bravissimi attori.

Vienna, marzo 1988. Ricorre un drammatico anniversario. Nel 1938, nella piazza che dà nome al testo, Hitler annunciò alla folla acclamante l'*Anschluss*, l'annessione dell'Austria alla Germania nazista.

Il professor Schuster – un intellettuale ebreo tornato a Vienna cinquant'anni dopo quel tragico avvenimento, che lo costrinse a fuggire – ritrova un paese incattivito, dove avanzano nuovamente l'odio e la barbarie.

Non potendo sopportare la deriva che avverte inarrestabile, Schuster pone fine alla sua vita, precipitandosi da un edificio affacciato sulla Piazza degli Eroi...

Bernhard firma un implacabile e profetico atto di accusa contro l'ondata di intolleranza che sta rialzando la testa in Occidente, nel quale si ritrovano anche alcuni dei temi a lui più cari: l'incomunicabilità, la dissoluzione familiare, il rifugio nell'arte, l'inquietudine esistenziale.

L'Austria dipinta al vetriolo in questo provocatorio testamento spirituale è insieme un luogo concreto e una metafora: la piazza e le voci che si levano a turbare la mente sconvolta della vedova del suicida assomigliano alla piazza e alle voci che ovunque nell'Europa smarrita di ieri e di oggi invocano l'uomo forte, il "regista che li sprofondi definitivamente nel baratro".

Stagione di Prosa, Serie Gialla

Teatro Sociale

dal 23 al 27 febbraio 2022

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA (L'affaire de la rue de Lourcine)

di **Eugène Labiche**

con **Massimo Dapporto, Antonello Fassari**

Susanna Marcomeni, Andrea Soffiantini, Francesco Brandi

al pianoforte **Giuseppe Di Benedetto**

adattamento e regia **Andrée Ruth Shammah**

produzione **Teatro Franco Parenti, Fondazione Teatro della Toscana - Teatro Nazionale**

Un uomo si sveglia e si ritrova uno sconosciuto nel letto. Hanno entrambi una gran sete, le loro mani sono sporche, le tasche piene di carbone ma non sanno perché, non ricordano nulla della notte appena trascorsa. Lentamente, i due uomini tentano di ricostruire quanto accaduto, ma l'unica loro certezza è il ricordo di una festa di ex allievi del liceo cui hanno preso parte – degli accadimenti successivi nulla riaffiora alla loro mente. Da un giornale ritrovato in casa apprendono che una giovane carbonaia è morta proprio quella notte in via dell'Orsina: così, tra una serie di malintesi e bizzarri equivoci, si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso quell'efferato omicidio.

Con l'atto unico *L'affaire de la rue de Lourcine* il drammaturgo francese Eugène Marin Labiche costruisce una trama paradossale, beckettiana, che ha incontrato l'interesse di registi come Patrice Chereau e Klaus Michael Grüber.

Oggi, la regista Andrée Ruth Shammah porta in scena il suo adattamento dell'originale francese, che interpreta come "una grande sfida, un'opportunità per una regia sorprendente e una possibilità di dare vita a uno spettacolo leggero e divertente ma allo stesso tempo profondo", in definitiva "una riflessione sull'insensatezza e l'assurdità della vita".

Profondamente diversi l'uno dall'altro, uno ricco, nobile, elegante e l'altro rozzo, volgare, proletario, i due personaggi creati da Labiche sono costretti a confrontarsi con quello che credono di aver commesso. A dar loro vita, due fuoriclasse della scena, Massimo Dapporto e Antonello Fassari.

Stagione di Prosa, Serie Azzurra

Teatro Sociale

dal 2 al 6 marzo 2022

BACCANTI

di **Euripide**

traduzione e adattamento **Laura Sicignano** e **Alessandra Vannucci**

regia **Laura Sicignano**

con **Aldo Ottobriano, Manuela Ventura, Egle Doria, Lydia Giordano, Silvia Napoletano, Alessandra Fazzino, Filippo Luna, Franco Mirabella, Silvio Laviano**

musiche originali eseguite dal vivo **Edmondo Romano**

scene e costumi **Guido Fiorato**

movimenti di scena **Ilenia Romano**

luci **Gaetano La Mela**

video e suono **Luca Serra**

regista assistente **Nicola Alberto Orofino**

produzione **Teatro Stabile di Catania**

Questa tragedia, l'ultimo capolavoro euripideo, composta alle soglie degli ottant'anni durante l'autoesilio in Macedonia, è un'opera che non cessa tuttora di sconvolgere per il suo messaggio inquietante e ambiguo, con cui l'autore sembra rinunciare definitivamente all'idea che vi sia una forza ordinatrice e positiva a fondamento del Cosmo.

Bacco, entità androgina, spietata ed eversiva, è colui che tiene segretamente le fila di tutti gli eventi, la divinità che più di tutte tra i greci rappresenta il Caos e il legame con la Zoè, la forza vitale e primordiale che tutto attraversa. Dio e disordine in lui finiscono per identificarsi.

Un mondo rovesciato dove il razionale Penteo – re di Tebe, città sconvolta dall'arrivo dei culti dionisiaci – viene gioiosamente massacrato dalla sua stessa madre invasata dal Dio, dove i vecchi sono follemente saggi e amorali, dove le donne non rispettano le regole della società maschile e si inebriano danzando e fondendosi con la natura.

Un universo attraversato dalla follia e dalla violenza, dove la legge e l'ordine conosciuti sono travolti da una forza divina tremenda e irresistibile, che distrugge per ricreare secondo nuovi parametri.

Nell'allestimento della regista Laura Sicignano questi elementi sono riletti alla luce del nostro presente, in cui sembra che la cultura occidentale stia attraversando una fine e un nuovo inizio, per restituire sulla scena tutta la forza dirompente di questa potentissima tragedia.

Stagione di Prosa, Serie Gialla

Teatro Sociale

dal 9 al 13 marzo 2022

WHEN THE RAIN STOPS FALLING

(Quando la pioggia finirà)

di **Andrew Bovell**

da un progetto di **Iacasadargilla**

regia **Lisa Ferlazzo Natoli**

traduzione **Margherita Mauro**

con **Caterina Carpio, Marco Cavalcoli, Lorenzo Frediani, Tania Garribba, Fortunato Leccese, Anna Mallamaci, Emiliano Masala, Camilla Semino Favro, Francesco Villano**

scene **Carlo Sala**

costumi **Gianluca Falaschi**

disegno luci **Luigi Biondi**

disegno del suono **Alessandro Ferroni**

disegno video **Maddalena Parise**

produzione **ERT Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro di Roma – Teatro Nazionale, Fondazione Teatro Due**

con il sostegno di **Ambasciata d’Australia e Qantas**

Piove. Gabriel York aspetta l’arrivo del figlio – ormai adulto – che non vede da quando aveva sette anni. “So cosa vuole – pensa –, vuole quello che tutti i giovani uomini vogliono dai loro padri. Vuole sapere chi è. Da dove viene. Dove sia il suo posto. E per quanto ci provi, non so cosa gli dirò”.

Inizia così la saga familiare di Andrew Bovell raccontata in *When the rain stops falling*, testo vincitore del Premio Ubu 2019 come Miglior nuovo testo straniero.

Da un immaginario 2039 la trama ci catapultava indietro nel tempo nel 1959, alle soglie di un diluvio torrenziale che ha il sapore della pioggia di rane in *Magnolia* di Paul Thomas Anderson, per raccontarci la storia di due famiglie, i Law e gli York. Quattro generazioni di padri, figli, madri, mogli che si intrecciano vertiginosamente nello scorrere degli anni grazie al raffinato meccanismo narrativo pensato da Bovell. Il graduale sovrapporsi delle temporalità e l’incrocio dei destini dei protagonisti raccontano una corrispondenza profonda tra le esperienze di ognuno, una consonanza di inclinazioni, desideri, errori che resiste al passare degli anni. Un’architettura narrativa nitida e complessa che si muove nello spazio e nel tempo della storia stessa dove i personaggi, da vecchi e da giovani, entrano ed escono da un quadro all’altro, da un paesaggio all’altro. È sul tempo stesso che ci si interroga: proiettandolo in avanti per lasciare entrare il futuro e i suoi fantasmi, o, attraverso improvvise “interferenze”, aprendo il presente a squarci di passato.

Vincitore nel 2019 del Premio Ubu e Premio ANCT per la Miglior regia, Premio Ubu per i Migliori costumi e Premio *Le Maschere* a Camilla Semino Favro come Migliore attrice emergente, lo spettacolo diretto da Lisa Ferlazzo Natoli è una raffinatissima bomba a orologeria, interpretata da un cast di meravigliosi attori.

Stagione di Prosa, Serie Azzurra

Teatro Sociale

dal 16 al 20 marzo 2022

VIVA LA VIDA

liberamente tratto dall'omonimo romanzo di **Pino Cacucci**

progetto, adattamento e regia **Gigi Di Luca**

con **Pamela Villoresi**

e con **Lavinia Mancusi**

e **Veronica Bottigliero**

scene **Maria Teresa D'Alessio**

costumi **Roberta Di Capua, Rosario Martone**

musiche **Lavinia Mancusi**

luci **Nino Annaloro**

assistente alla regia **Valentina Enea**

produzione **Teatro Biondo di Palermo**

Ho nelle vene sangue di ebrei ungheresi e sangue di indios taraschi, discendo dalla mescolanza di genti perseguitate e conquistate costrette alla fuga e disperse. Sono carne e spirito delle Americhe, sono meticcia, sono figlia di una figlia nata dallo stupro dei guerrieri avidi d'oro.

Frida Khalo

Nelle parole di Gigi Di Luca, che ha curato la regia e l'adattamento, *Viva la vida* "porta alla luce l'aspetto più propriamente femminile di Frida Khalo, andando oltre la narrazione biografica e facendo emergere, attraverso simbolismi che richiamano la sua radice multiculturale ed etnica, l'anima di Frida donna, messicana, pittrice e rivoluzionaria".

Pamela Villoresi interpreta una Frida Khalo intima e contemporanea nello spettacolo liberamente tratto dal romanzo di Pino Cacucci. Al suo fianco Veronica Bottigliero, body painter che, in scena, le dipinge sul corpo i segni espressivi di quell'arte, e Lavinia Mancusi nel ruolo della cantante Chavela Vargas, ultima amante dell'artista messicana e simbolo della rivoluzione culturale di quel tempo.

"Animata dal fuoco dell'amore per Diego – continua Di Luca – per le donne, per l'arte, per le radici della propria terra, per la sua stessa vita, vissuta voracemente nonostante la fragilità della sua condizione fisica, Frida si mette a nudo, ripercorre l'esistenza travagliata, trascorsa in bilico tra vita e morte. Ormai stanca e annientata dalla sofferenza, si prepara ad affrontare il suo ultimo viaggio, lasciandosi trasportare in un'atmosfera onirica, nella quale proietta immagini e ricordi".

Un omaggio poetico e suggestivo a una straordinaria artista che seppe valicare il suo tempo ed essere avanguardia come donna, pittrice e rivoluzionaria.

Altri Percorsi

Teatro Sociale

dal 23 al 27 marzo 2022

LA PAZZA DI CHAILLOT

di **Jean Giraudoux**

adattamento **Letizia Russo**

regia **Franco Però**

con **Manuela Mandracchia, Giovanni Crippa**

e con **Filippo Borghi, Romina Colbasso, Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Andrea Germani, Riccardo Maranzana, Francesco Migliaccio, Maria Grazia Plos, Jacopo Morra**

scene **Domenico Franchi**

costumi **Andrea Viotti**

musiche **Antonio Di Pofi**

produzione **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale**

Quali nuove forme, nelle nostre società opulente, ha assunto l'impegno civile e politico? Nel tramonto dei temi tradizionali della lotta politica e sociale, si è fatta largo una sempre maggiore sensibilità – soprattutto tra le giovani generazioni – per grandi argomenti come la tutela dell'ambiente, in opposizione all'arroganza miope dell'*homo oeconomicus* nei riguardi dei fragili e preziosi equilibri dell'ecosistema Terra e delle comunità che lo abitano.

C'è un testo, nel repertorio teatrale del Novecento, che anticipa in modo del tutto inedito e provocatorio questi temi, ed è *La pazza di Chaillot*: una spiazzante, ecologica, poetica e ingenua (ma non troppo) commedia politica scritta da Jean Giraudoux nel 1943. La pazza di Chaillot – una donna stravagante che sembra vivere fuori dal mondo, ma amata da tutte le persone umili del suo quartiere – viene a sapere che un gruppo di affaristi (grandi industriali, finanziari, avventurieri) ha scoperto che sotto Parigi vi sono immensi giacimenti di petrolio, ed è intenzionato a distruggere la città per poterne sfruttare le ricchezze sotterranee.

E allora che cosa decide di fare la stralunata signora? Una cosa tanto semplice quanto terribile: convoca altre amiche – che, al pari di lei, vivono sul crinale tra normalità e follia – e insieme a loro, e con l'aiuto dei personaggi più poetici e *borderline* a esse vicini, decide di sequestrare, processare e giustiziare la lobby di cinici uomini d'affari...

Una fiaba nera, paradossale e sarcastica, condotta con una scrittura di grande ritmo e leggerezza, che il regista Franco Però mette in scena affidando alla bravissima Manuela Mandracchia il ruolo della protagonista.

Stagione di Prosa

Teatro Sociale

dal 5 al 14 aprile 2022

POUR UN OUI OU POUR UN NON

di **Nathalie Sarraute**

con **Franco Branciaroli, Umberto Orsini**

regia, scene e costumi **Pier Luigi Pizzi**

produzione **Compagnia Orsini** e **Teatro de Gli Incamminati**

in collaborazione con **Centro Teatrale Bresciano**

Come possono le parole non dette o le intonazioni ambigue provocare malintesi e guastare definitivamente l'affetto tra due vecchi amici? La commedia di Nathalie Sarraute – una delle più importanti scrittrici francesi della seconda metà del Novecento, che ha occupato un posto importante nell'alchimia tra teatro dell'assurdo e teatro del quotidiano – mette al centro della scena la forza delle parole, costruendo una ragnatela di significati e riflessioni di incomparabile abilità.

Il testo racconta di due amici che si ritrovano dopo un non motivato distacco. Si interrogano sulle ragioni della loro separazione e scoprono che sono stati i silenzi tra le parole dette e soprattutto le ambiguità delle intonazioni dei loro discorsi a deformare la comunicazione, aprendola a significati multipli e differenti. Si rendono conto che ogni intonazione può essere interpretata nei modi più diversi a seconda della disposizione d'animo di chi l'ascolta.

È questo il tema centrale di *Pour un oui ou pour un non*, tradotto nella nostra lingua "Per un sì o per un no". A dispetto della sua semplicità, il titolo scelto dalla Sarraute cela un significato profondo, una riflessione attenta su come un piccolo particolare – un sì o un no, appunto – possa cambiare tutto, provocare lacerazioni profonde, ferite insanabili.

Nella sua complessità, il testo della drammaturga francese è un'occasione straordinaria per misurare ancora una volta l'immenso talento di due colonne del teatro italiano, Franco Branciaroli e Umberto Orsini, di nuovo insieme sulla scena dopo molti anni. A guidare questa sfida, uno dei maestri indiscussi dello spettacolo, Pier Luigi Pizzi.

Stagione di Prosa, Serie Gialla

Teatro Sociale

dal 20 al 24 aprile 2022

EICHMANN Dove inizia la notte

di **Stefano Massini**

regia **Mauro Avogadro**

con **Ottavia Piccolo** e **Paolo Pierobon**

scene **Marco Rossi**

costumi **Giovanna Buzzi**

musiche **Gioacchino Balistreri**

produzione **Teatro Stabile di Bolzano** e **Teatro Stabile del Veneto**

Richiesto nei teatri di tutto il mondo, il testo è un atto unico di squassante semplicità, un'intervista della filosofa, scrittrice e politologa Arendt a colui che più di tutti incarna la traduzione della violenza in calcolo, in disegno, in schema effettivo.

Nel 1960 viene arrestato in Argentina Adolf Eichmann, il gerarca nazista responsabile di aver pianificato, strutturato e dunque reso possibile lo sterminio di milioni di ebrei.

Dai verbali degli interrogatori, dagli atti del processo, dalla storiografia tedesca ed ebraica oltre che dai saggi di Hannah Arendt, Stefano Massini trae questo dialogo teatrale di feroce potenza. Ottavia Piccolo e Paolo Pierobon sono gli straordinari interpreti che danno anima e corpo a questa *pièce* ad altissima intensità diretta da Mauro Avogadro.

Eichmann ricostruisce tutti i passaggi della sua carriera travolgente: da una promozione all'altra, in un crescendo di prestigio e stipendio, si compone il quadro della Soluzione Finale, nel suo aspetto più elementare di immane macchina organizzativa. Ed ecco prendere forma, passo dopo passo, una prospettiva inquietante: Eichmann non è affatto un mostro, bensì un uomo spaventosamente normale, capace di stupire più per la bassezza che per il genio. Incalzato dalle domande della filosofa tedesca, egli si rivela il ritratto dell'arrivismo, della finzione, del più bieco interesse personale, ma niente di più. Uno qualunque, altro che monumento criminale. È mai possibile che l'uomo più temuto da milioni di deportati fosse un essere così vicino all'uomo medio? Ma è proprio qui, in fondo, che prende forma il male: nella più comune e insospettabile piccolezza umana.

Stagione di Prosa, Serie Azzurra, Altri Percorsi

Teatro Mina Mezzadri

dal 26 aprile all'8 maggio 2022

AGNELLO DI DIO

di **Daniele Mencarelli**

regia e scene **Piero Maccarinelli**

con **Fausto Cabra, Viola Graziosi, Alessandro Bandini**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Piero Maccarinelli porta in scena il brillante testo di Daniele Mencarelli, già vincitore del Premio Strega Giovani 2020 con il suo romanzo *Tutto chiede salvezza*. Con un cast di attori straordinari, lo spettacolo ci parla dei valori e della loro trasmissione ai giovani, di educazione delle nuove generazioni e della grande difficoltà con cui i padri cercano di comprendere i figli.

Daniele Mencarelli, grande romanziere, affronta nei suoi romanzi e nelle sue poesie il tema della pietas, dell'emarginazione delle periferie, della società e lo fa sempre con una scrittura limpida, secca, tagliente.

Conquistato dalla sua scrittura gli ho proposto di affrontare la scrittura drammaturgica. Il risultato è questo Agnello di Dio.

Siamo in una scuola cattolica per figli della futura classe dirigente. Samuele, giovane diciottenne, non è emarginato né periferico, almeno socialmente, ma lo è generazionalmente.

La Preside della scuola ed il Padre, quaranta/cinquantenni, entrambi in "carriera", lo hanno convocato per un colloquio nel tentativo capire le ragioni di ciò che Samuele ha scritto in un tema. È l'inizio di un percorso teso, lucido e tagliente sulla incapacità di una generazione di comprendere quella successiva. I valori trasmessi sono monchi, non bastanti o quantomeno non fondanti per Samuele. Dall'ultimo dopoguerra in poi, si è posto in modo pressante e drammatico il problema di come educare le nuove generazioni. Mai come in questi ultimi decenni infatti, sono apparse crepe così vistose sulla capacità di comunicare valori etici fondanti.

Mencarelli ci introduce e guida nella comprensione di questi personaggi con grande capacità dialogica e drammaturgica ed io sono felice di poter dimostrare che la drammaturgia contemporanea è viva.

Piero Maccarinelli

Stagione di Prosa, Serie Gialla e Azzurra, Altri Percorsi

Teatro Sociale

dal 3 al 15 maggio 2022

SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE

Ispirato a *Il catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini

con **Lella Costa**

progetto drammaturgico di **Serena Sinigaglia**

scrittura scenica di **Lella Costa** e **Gabriele Scotti**

scene di **Maria Spazzi**

regia di **Serena Sinigaglia**

ambientazione sonora di **Sandra Zoccolan**

costumi di **Antonio Marras**

progetto a cura di **Mismaonda**

produzione **Centro Teatrale Bresciano** e **Carcano Centro d'arte Contemporanea**

partner **The Circle Italia**

Mary Anderson ha inventato il tergicristallo. Maria Telkes e l'architetto Eleanor Raymond i pannelli solari. Lillian Gilbreth la pattumiera a pedale. Entrano in gruppo, scambiandosi idee geniali per migliorare il vivere quotidiano.

Ci sono Marie Curie, Nobel per la fisica, e Olympe De Gouges che scrisse la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina. Tina Anselmi, primo ministro della Repubblica italiana, e Tina Modotti, la fotografa guerrigliera.

Martha Graham che volteggiava sulle punte e Pina Bausch che descrisse la vita danzando. E poi c'è Maria Callas con la sua voce immortale come immortale è il canto poetico di Emily Dickinson. Angela Davis che lottò per i diritti civili degli afroamericani e la fotoreporter Ilaria Alpi. Le sorelle Bell: Vanessa e naturalmente Virginia, Woolf.

Entrano una dopo l'altra – una al minuto – chiamate a gran voce con una citazione, un accento, una smorfia, un lazzo, una canzone, una strofa, un ricordo, una poesia, un gemito, una risata, o solo col loro nome.

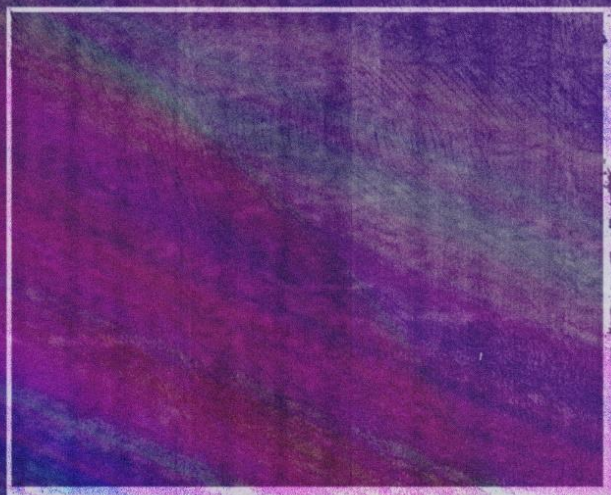
E ballano. Ballano Ingrid Bètancourt, Hannah Arendt, Annie Besant, Grazia Deledda, Iolanda D'Aragona, Anna Frank, Eloisa, Artemisia Gentileschi e molte altre – sono più di cento.

Tante eppure non ancora tutte, le valorose, nella voce e nei gesti di Lella Costa che come un gran cerimoniere le invita a entrare e balla con loro.

Perché, come disse magistralmente Emma Goldman, *"se non posso ballare questa non è la mia rivoluzione"*.

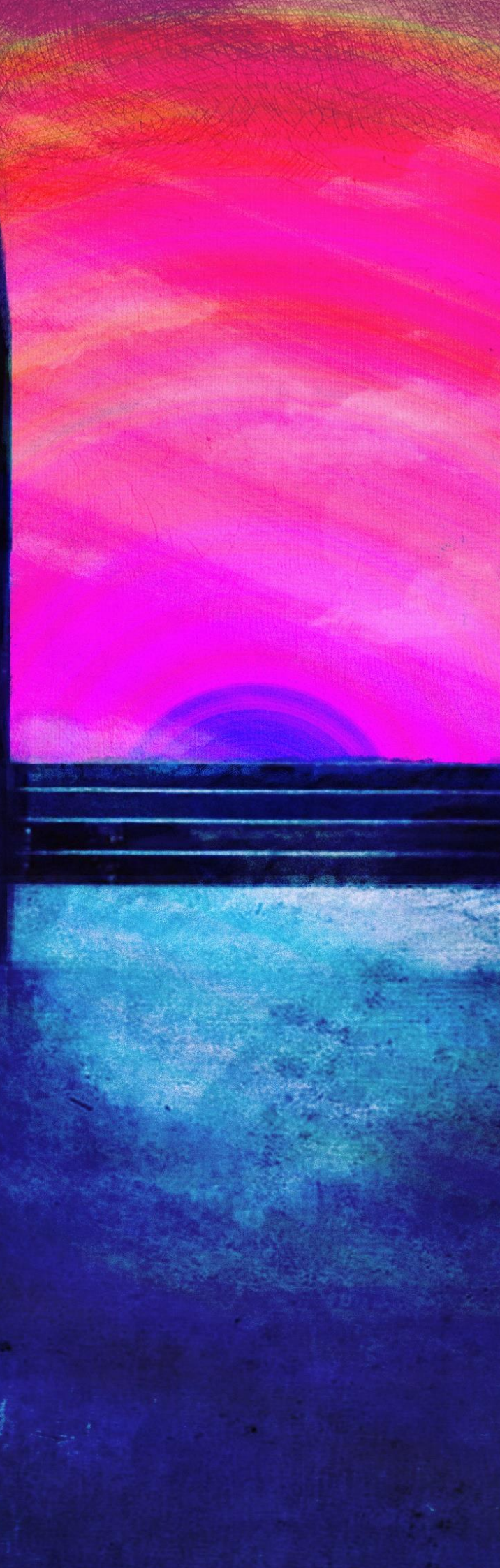
Ispirato al libro *Il Catalogo delle donne valorose* di Serena Dandini, lo spettacolo diretto da Serena Sinigaglia vede in scena una straordinaria Lella Costa evocare le tante meravigliose donne del passato. Donne intraprendenti, controcorrente, spesso perseguitate, a volte incomprese, donne straordinarie che hanno lottato per raggiungere traguardi che sembravano inarrivabili, se non addirittura impensabili.

Uno spettacolo intenso, dedicato a tutte le donne valorose di ieri e di oggi, a tutte le maestre e pioniere che hanno segnato la storia determinando l'evoluzione dell'umanità.



**NELLO
SPAZIO**

**E NEL
TEMPO**



RASSEGNA

Nello spazio e nel tempo. Palestra di teatro contemporaneo

La prima edizione della rassegna ***Nello spazio e nel tempo. Palestra di teatro contemporaneo***, che raccoglie l'eredità di *Brescia Contemporanea* e *La palestra del Teatro*, presenta **sei titoli** che ci parlano di grandi temi universali come l'amore, l'amicizia, il rapporto tra generazioni e i legami inquieti ma fortissimi tra fratelli. Per mezzo della nuova drammaturgia e di alcuni autori del passato, riletti alla luce di adattamenti e allestimenti contemporanei, proveremo a viaggiare nello spazio e nel tempo attraverso l'esercizio dell'immaginazione.

La sorpresa dell'amore di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux è un grande classico del teatro francese che, attraverso la storia di Lelio e della Contessa, ci racconta dell'amore e della sua ineluttabilità. **Paolo Bignamini** ha immaginato un allestimento che ha le fattezze di un luogo simbolico, un altrove dalle sembianze lunari, dove prende vita un raffinatissimo gioco teatrale.

Spettacolo di grande impatto motivico, ***Chef*** dà corpo alla storia di una donna che dirige la cucina di un carcere dopo essere stata condannata per omicidio. Un testo tagliente che ha vinto il Fringe First Award, scritto dalla giovane poetessa, drammaturga, attrice e scrittrice anglo-egiziana Sabrina Mahfouz, portato in scena da **Serena Sinigaglia**.

1983 Butterfly, scritto, diretto e interpretato da **Giorgia Cerruti**, attraversa una delle storie d'amore più enigmatiche del Novecento, storia che fu al centro di un noto caso di cronaca esplosa all'inizio degli anni Ottanta in Francia e che vide un diplomatico francese scoprire, dopo oltre vent'anni di relazione, che la donna che credeva la sua amante era in realtà un uomo e una spia.

Presentato in forma di lettura scenica nell'edizione 2018 di *Teatro Aperto*, la nostra rassegna di drammaturgia contemporanea diretta da Elisabetta Pozzi, il potente testo di Rajiv Joseph

Guardie al Taj è portato in scena da **Elio De Capitani** e realizzato in coproduzione con il Teatro dell'Elfo. Una storia di amicizia tra due guardie di un Taj Mahal appena ultimato, ambientato nell'India del 1648 che, alla vigilia della rivelazione, verrà messa a dura prova.

La rassegna prosegue con ***Lucia e io***, spettacolo ideato da **Luca Doninelli** e diretto da **Paolo Bignamini** in cui un ormai anziano Alessandro Manzoni è alle prese con il bilancio di una vita. Fa i conti con la sua opera e incontra per l'ultima volta il personaggio che più ama, Lucia. In un dialogo che a poco a poco avvicina i due personaggi - idealmente e fisicamente grazie al suggestivo meccanismo della scena - Manzoni e Lucia, interpretati da **Valentina Bartolo** e **Giovanni Franzoni**, si rispecchiano l'uno nell'altro e trovano, insieme, la forza di affrontare il passaggio più difficile: il congedo da se stessi e dalla vita.

Chiude la rassegna ***La fine del mondo***, uno spettacolo scritto da **Fabrizio Sinisi**, diretto da **Claudio Autelli** e interpretato da quattro giovani e talentuosi attori: Alice Spisa, Umberto Terruso, Anahi Traversi e Angelo Tronca. Lo spettacolo prosegue il progetto Padri e figli, e ci racconta del turbolento rapporto tra due sorelle e due fratelli, in uno scenario semiapocalittico da surriscaldamento globale.

SCHEDE SPETTACOLI

Teatro Mina Mezzadri
dal 5 al 9 marzo 2022

LA SORPRESA DELL'AMORE

di **Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux**

traduzione di **Paola Ranzini**

con **Federica D'Angelo, Maria Eugenia D'Aquino, Riccardo Magherini, Annig Raimondi, Antonio Rosti**

regia di **Paolo Bignamini**

scene e costumi **Anusc Castiglioni**

disegno luci **Fulvio Michelazzi**

assistente alla regia **Federica D'Angelo**

produzione **Centro Teatrale Bresciano** e **Pacta dei Teatri**

e con il sostegno del progetto *Scènes Européennes Marivaux*

a cura di Paola Ranzini per Institut Universitaire de France e Avignon Université

Il testo di Pierre Carlet de Chamblain de Marivaux ci parla del sentimento dell'amore colto nel suo essere inevitabile, fatale, ineluttabile. Il tema è universale, carissimo all'autore francese che seppe esplorarne le pieghe più nascoste attraverso la sua produzione letteraria.

In *La sorpresa dell'amore* troviamo Lelio, uomo di rango nobile che con le donne non vuole più avere niente a che fare. Dopo aver subito il dolore del tradimento è determinato a non lasciarsi coinvolgere in nessuna passione. La schiva Contessa, allo stesso modo, rifugge gli uomini: dopo la morte del marito, proprio come Lelio, ha chiuso il suo cuore. Ma il loro destino è ben diverso, dovranno amarsi. Ciò che li farà incontrare è il matrimonio dei rispettivi servitori che devono organizzare insieme. Pur attratti inconsapevolmente l'uno dall'altra, i due personaggi si giurano a vicenda che non si ameranno mai ma, a dispetto delle intenzioni, l'inevitabilità del sentimento amoroso farà il suo corso, anche grazie alla complicità dei valletti Arlecchino e Colombina.

Nel testo di Marivaux, l'amore è una strada che i personaggi devono percorrere: il viaggio dev'essere affrontato, anche se a tratti potrà sembrare difficile. Non c'è scelta.

Scritto da uno dei commediografi tra i più grandi del Settecento, *La sorpresa dell'amore* è un meccanismo teatrale raffinatissimo in cui i personaggi cercano di smascherarsi l'un l'altro raccontandoci attraverso le loro azioni, i loro gesti e i silenzi dell'inevitabilità dell'amore.

Paolo Bignamini insieme a un cast di eccellenti attori porta in scena un grande classico del teatro francese – raramente rappresentato in Italia – con un allestimento che ha le fattezze di un luogo simbolico, un altrove dalle sembianze lunari, dove incombe l'immagine di una catastrofe e dove lo spazio e il tempo sembrano annullati in un cortocircuito tra le differenti epoche storiche.

Teatro Mina Mezzadri
dal 12 al 16 marzo 2022

CHEF

di **Sabrina Mahfouz**

traduzione di **Monica Capuani**

regia **Serena Sinigaglia**

con **Viola Marietti**

un progetto di **Viola Marietti, Marina Conti, Katarina Vukcevic**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

In una cucina industriale, asettica, che diventa un banco degli imputati dove si giudica cosa è bene e cosa è male, Chef ci racconta, attraverso gli eventi più significativi della sua vita, come ci si ritrova dall'essere a capo di un ristorante di alto livello a gestire la cucina di un carcere femminile.

Di lei non conosciamo il nome. La chiamano "Chef", è tutto.

Chef è stata condannata: si trova in carcere perché accusata di omicidio premeditato nei confronti del padre. E mentre gestisce con le sue due assistenti il servizio giornaliero, è di nuovo sottoposta a processo per l'ambiguo tentativo di suicidio di una delle due detenute che lavorano con lei, Candice. È chiaro sin dalle prime battute che Chef è un simbolo: è tutti coloro che si trovano nella sua stessa situazione, una precisa categoria di persone, quelle disgraziate, quelle che vivono ai limiti, quelle della droga, delle risse, del malaffare, quelle che nessun padre, nessuna madre tolgono dalla strada. Quelle che sbagliano e che la nostra giustizia punisce o rieduca.

La bravissima Viola Marietti si immerge in un testo catartico – vincitore tra gli altri premi del Fringe First Award – scritto dalla giovane poetessa, drammaturga, attrice e scrittrice anglo-egiziana Sabrina Mahfouz e portato in scena da Serena Sinigaglia.

Teatro Mina Mezzadri

18 e 19 marzo 2022

1983 BUTTERFLY

drammaturgia **Giorgia Cerruti**

con la collaborazione di **Bernard Boursicot**

regia **Giorgia Cerruti**

con **Davide Giglio, Giorgia Cerruti**

produzione **Piccola Compagnia della Magnolia e Festival delle Colline Torinesi**

1983 Butterfly attraversa con la lingua del teatro una delle storie d'amore più ambigue ed enigmatiche del secolo scorso, storia che fu al centro di un noto caso di cronaca esploso all'inizio degli anni Ottanta in Francia.

Una storia d'amore e spionaggio che coinvolse il diplomatico bretone Bernard Boursicot e quella che fino al momento della rivelazione, dopo vent'anni di relazione, egli aveva creduto essere la sua amante. In una incredibile mistificazione della realtà, la donna si rivelò essere un uomo, il cantante lirico cinese Shi Pei Pu che Bouriscot aveva incontrato all'ambasciata francese di Pechino, dove entrambi lavoravano.

Fu con un colpo di scena eclatante, durante il lungo processo per spionaggio in cui i due si trovarono coinvolti, che Boursicot scoprì la vera identità della donna di cui era innamorato.

Una vicenda oscura scritta e diretta da Giorgia Cerruti con la collaborazione dello stesso Bernard Boursicot, che da anni vive a Rennes e ha contribuito alla stesura del testo condividendo i suoi ricordi. A dare vita a questa storia che ha sedotto pittori, scrittori e cineasti, tra i quali David Cronenberg che ne fece una pellicola, *M. Butterfly*, due bravissimi attori come Davide Gilio e Giorgia Cerruti.

Teatro Mina Mezzadri
dal 22 al 27 marzo 2022

GUARDIE AL TAJ

di **Rajiv Joseph**

traduzione **Monica Capuani**

regia **Elio De Capitani**

con **Enzo Curcurù, Alessandro Lussiana**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro dell'Elfo**

India, 1648. Dopo sedici anni di lavori condotti nella massima segretezza, il Taj Mahal è appena stato ultimato e all'alba sarà finalmente rivelato al mondo. Due soldati, Humayun e Babur, montano la guardia al monumento, perché così è stato loro ordinato. Se Humayun è puntigliosamente ligio al suo dovere di guardia imperiale, Babur scalpita sotto il giogo degli ordini impartiti dalla rigida disciplina militare. I due giovani sono amici fraterni fin dall'infanzia: Humayun si adopera per salvare Babur dalle sue intemperanze, Babur cerca di coinvolgere il compagno nei suoi voli fantastici, tra sogni di fuga verso luoghi lontani e mirabolanti invenzioni per raggiungere le stelle.

Una storia di amicizia e complicità, che le vicende della grande Storia metteranno alla prova.

Una storia che ci parla anche di etica personale e di responsabilità di fronte al potere, davanti a un tiranno che fa tagliare le mani ai costruttori dell'opera per avere la certezza che non potranno mai più costruire una tanto bella.

Presentato in forma di lettura scenica nell'edizione 2018 di *Teatro Aperto*, la rassegna di drammaturgia contemporanea del Centro Teatrale Bresciano diretta da Elisabetta Pozzi, il potente testo di Rajiv Joseph – che ha debuttato a Broadway nel 2015 e ha ricevuto, tra i vari riconoscimenti, l'Off Broadway Theatre Award come miglior nuova commedia americana – è interpretato dai bravissimi Enzo Curcurù e Alessandro Lussiana, diretti da un maestro della regia come Elio De Capitani.

Teatro Mina Mezzadri
dall'11 al 15 maggio 2022

LUCIA E IO

di **Luca Doninelli**

con **Valentina Bartolo** e **Giovanni Franzoni**

regia di **Paolo Bignamini**

scene e costumi **Maria Paola Di Francesco**

disegno luci **Manuel Frenda**

assistente alla regia **Gianmarco Bizzarri**

un progetto di **Luca Doninelli** e **Gabriele Allevi**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro de Gli Incamminati – deSidera**

Un ormai anziano Alessandro Manzoni è alle prese con il bilancio di una vita, fa i conti con la sua opera e incontra per l'ultima volta il personaggio che più ama, Lucia.

In un dialogo che a poco a poco avvicina i due personaggi – idealmente e fisicamente grazie al suggestivo meccanismo della scena – Manzoni e Lucia, interpretati da Valentina Bartolo e Giovanni Franzoni, si rispecchiano l'uno nell'altro e trovano, insieme, la forza di affrontare il passaggio più difficile: il congedo da se stessi e dalla vita.

Il Manzoni raccontato in questo testo di Luca Doninelli è un uomo alla fine della propria vita che deve ritrovare se stesso: ha davanti a sé un'ultima strada difficile da percorrere, un cammino che abbiamo pensato come fatto di soglie luminose, di porte immaginarie da varcare.

È un cammino inevitabile, un incontro che non può essere rimandato.

All'altro capo della strada c'è un personaggio misterioso, velato come una sposa e che solo ingannando noi stessi possiamo fingere di non conoscere.

Sotto quel velo c'è Lucia, una Lucia abbandonata nel passato, una Lucia "da svelare". Manzoni torna da lei nel momento più buio, difficile e misterioso per un uomo: il passaggio dalla vita alla morte.

L'autore, di tappa in tappa, raggiunge il suo personaggio, e lo stesso movimento compie il personaggio verso il suo autore.

In quello specchio, come una vera e propria mise en abîme, i due si riflettono all'infinito, e i veli, le incrostazioni del tempo, il tempo stesso inteso come età anagrafica, svaniscono.

I personaggi dello spettacolo si muovono lungo una direttrice obbligata, uno spazio scenico ben delimitato: è la strada che devono necessariamente percorrere per incontrarsi.

Ma è anche un corridoio sospeso tra l'essenzialità simbolica che astrae - la suggestione nasce da un'installazione di architettura contemporanea dello Studio Nendo di Oki Sato dal titolo "Mimicry chairs" - e la matericità della terra grezza che sporca e contamina.

Uno di fronte all'altra, singolari e universali, Manzoni e Lucia si confessano il reciproco momento oscuro, l'istante muto di abbandono nell'esistenza che Doninelli chiama il loro "Sabato Santo".

Quel giorno che sta tra la morte di Gesù e la sua risurrezione, il giorno nel quale tutto attende il proprio riscatto. È una voragine dell'anima, serve coraggio per affrontarla.

Lucia e Manzoni troveranno quella forza rinnovando la propria fede nel ricordo condiviso, dando vita a un "appuntamento impossibile" che noi sentiamo inevitabile e struggente.

Paolo Bignamini

Teatro Mina Mezzadri
dal 18 al 22 maggio 2022

LA FINE DEL MONDO

di **Fabrizio Sinisi**

regia **Claudio Autelli**

con **Alice Spisa, Umberto Terruso, Anahi Traversi e Angelo Tronca**

disegno luci e allestimento **Giuliano Almerighi**

suono e musiche **Gianluca Agostini**

video **Chiara Calì**

costumi **Diana Ferri**

cura del movimento **Lara Guidetti**

assistente alla regia **Valeria Fornoni**

produzione **Centro Teatrale Bresciano, Teatro Franco Parenti e LAB121**

con il sostegno di Funder35, Fondazione Cariplo e ZonaK

“Noi dobbiamo accettare / il peso di questo tempo arduo. / Dire non quello che conviene, / ma quello che sentiamo veramente”

Shakespeare, *Re Lear*

Ormai da anni il tema della catastrofe ecologica è all'ordine del giorno nel dibattito mediatico: molti scienziati ci mettono in guardia sull'imminente raggiungimento di un fatidico "punto di non ritorno", un momento oltre il quale il disastro ambientale in atto non sarà più reversibile. Nonostante questo, nessun senso d'allarme percorre realmente la nostra quotidianità. Nell'imperturbabilità del mondo all'allarme ambientale, possiamo scorgere i frammenti dell'immenso, spaccato, rapporto padri-figli: sono stati i padri, simbolicamente, ad assentarsi dalla responsabilità della "buona tenuta del mondo". E i figli, a loro volta non innocenti, rimangono colpevoli non spostandosi dalla concezione dei padri, ma cercando anzi di imitarli, di riprendere i loro stessi percorsi e i loro stessi desideri. La loro battaglia – nevrotica, incapace, scomposta – è una guerra di figli lasciati soli dai padri in una causa forse già persa, bambini lasciati soli in una casa in fiamme. La generazione dei padri non andrà quindi "continuata", ma rimessa radicalmente in discussione – combattuta, superata, costruendo fin da subito, rispetto ad essa, una storia alternativa e un destino possibilmente diverso. I padri possono e devono essere combattuti: non fuori, ma dentro di noi.

Fabrizio Sinisi

Due sono i livelli di azione. Quello dell'invito di Atena a festeggiare sulla sua nave la fine del mondo e quello dello spettacolo che devono mettere in scena gli attori invitati alla serata.

Due sono i piani tematici. Quello "macro", legato al surriscaldamento globale e alle responsabilità dell'uomo nei confronti della propria annunciata fine, e quello "micro", legato alle storie private dei protagonisti. Nell'avvicinarsi all'ora x, tutti i piani cominciano a collassare uno sull'altro, dando luogo a un coro composto da una generazione che sembra essere stata lasciata dalla generazione precedente, senza i giusti strumenti per interpretare il drammatico presente. Una generazione che si trova, forse, per la prima volta a interrogarsi sulla possibilità di una prossima propria estinzione. Il palco del "galà" di Atena accoglie l'emergere delle contraddizioni tra i fratelli, li vede fronteggiarsi uno davanti all'altro, davanti al pubblico invitato al grande evento. Ci guida in un gioco che cerca il cortocircuito continuo tra la realtà del palco e la non più così tanto distopica situazione della festa per l'ultimo giorno della città di Venezia.

Claudio Autelli



**OLTRE
L'ABBONAMENTO**

OLTRE L'ABBONAMENTO

Sono **quattro** gli spettacoli fuori abbonamento che ampliano la proposta artistica della Stagione 2021/2022 del Centro Teatrale Bresciano, rivolgendosi a pubblici diversi.

Le disavventure di Pinocchio è uno spettacolo emozionante e divertente ideato dal **Trio Amadei**, tre fratelli musicisti famosi in tutta Europa, insieme alla compagnia del Teatro Medico Ipnotico, famiglia di burattinai. È un baule di magico dove burattini di dimensioni giganti si muovono e raccontano storie animate da tanti personaggi diversi, fondendo il grande teatro di figura italiano con il linguaggio contemporaneo delle video animazioni e del video mapping. Protagonista anche la musica dal vivo, realizzata con strumenti classici ed elettronici, che accompagna tutto lo spettacolo.

Lucilla Giagnoni, straordinaria conoscitrice e interprete della *Commedia*, presenta il suo **Vergine Madre**, un viaggio attraverso alcuni canti dell'*Inferno* e del *Paradiso* che porta in scena la straordinaria forza della parola di Dante. Un pellegrinaggio che culmina con la preghiera alla Vergine Madre di *Paradiso XXXIII*, visione celestiale e magnifica che chiude il capolavoro dantesco.

Per celebrare insieme a teatro il nuovo anno, proponiamo **Romeo e Giulietta – L'amore è saltimbanco**, uno spettacolo leggero e divertente che, alla maniera dei comici del *Sogno di una notte di mezza estate*, porta in scena una prova aperta per allestire tra le calli della città affacciata sulla laguna la più grande storia d'amore di tutti i tempi.

Infine, in occasione della **Giornata della Memoria** che ogni anno teniamo a omaggiare, proponiamo **Perlasca. Il coraggio di dire no**, spettacolo che racconta la straordinaria storia di Giorgio Perlasca che nell'inverno tra il 1944 e il 1945 salvò la vita a più di cinquemila persone. A narrare la vicenda, l'appassionato ed emozionante monologo di Alessandro Albertin che con straordinaria bravura porta in scena la storia di questo grande uomo e di numerosi personaggi che l'hanno affiancato nella sua incredibile avventura a Budapest.

SCHEDE SPETTACOLI

Teatro Sociale

11 e 12 dicembre 2021

LE DISAVVENTURE DI PINOCCHIO

favola musicale per orchestra e burattini basata sul romanzo di Carlo Collodi

musiche composte dal **Trio Amadei**

drammaturgia e scenografia **Patrizio Dall'Argine**

burattinai **Patrizio Dall'Argine, Vladimiro Strinati, Veronica Ambrosini, Virginia Ambrosini, Rocco Manfredi, Camilla Pacchierini**

musicisti **Trio Amadei, Vincenzo Vasi, Gunilla Kerritch, Françoise Renard, Pierluca Cilli, Gabriele Gagliarini, Manuel Romei, Filippo Nidi, Giuseppe Errico, Filippo Archetti**

canto e voce narrante **Annamaria Senatore**

supervisione artistica **Emanuele Gamba**

costumi **Veronica Ambrosini**

maschere **Brina Babini**

costruzione scene **Mekane Srl**

light designer **Paolo Rodighiero**

video animazioni **Cesare Parmiggiani, Virthea**

produzione artistica **Trio Amadei** in collaborazione con **Teatro Medico Ipnotico**

Le disavventure di Pinocchio è una favola musicale divertente ed emozionante che vede in scena attori, burattini (anche di dimensioni giganti) e un'orchestra. Una creazione del Trio Amadei, tre fratelli musicisti che si sono esibiti in tutta Europa, in collaborazione con il Teatro Medico Ipnotico, compagnia familiare di burattinai, in cui il grande teatro di figura italiano incontra linguaggi moderni come video animazioni, video mapping e musica dal vivo realizzata con strumenti classici ed elettronici.

La storia è quella che tutti conosciamo, ma con un finale a sorpresa. Pinocchio ha origine da un pezzo di legno che racchiude uno spirito. Ciò che più desidera è trasformarsi, crescere, diventare bambino. Nelle sue "disavventure" sarà messo di fronte alla natura dell'uomo e conoscerà l'emozione, il tradimento, la tristezza, la gioia, la perdizione, la tentazione, la paura, l'amicizia, l'abbandono, l'amore e il libero arbitrio.

In questa favola musicale che parla a ogni fanciullo dentro di noi, la Fata Turchina accoglierà il desiderio di Pinocchio e lo trasformerà in un bambino, un bambino speciale, che non avremmo mai immaginato: unico e irripetibile come un'impronta digitale.

Lo spettacolo è realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariplo.

Teatro Sociale
21 dicembre 2021

VERGINE MADRE

di e con **Lucilla Giagnoni**
collaborazione ai testi **Marta Pastorino**
musiche originali **Paolo Pizzimenti**
scene e luci **Lucio Diana** e **Massimo Violato**
produzione **Centro Teatrale Bresciano** e **TPE Teatro Piemonte Europa**

Straordinaria conoscitrice e interprete della *Commedia*, Lucilla Giagnoni compie un viaggio attraverso alcuni canti dell'*Inferno* e del *Paradiso*, portando in scena la straordinaria forza della parola di Dante. Un pellegrinaggio che culmina con la preghiera alla Vergine Madre di *Paradiso XXXIII*, visione celestiale e magnifica che chiude il capolavoro dantesco.

Un giorno la sottile rete di protezione si è smagliata e sono cadute a una a una le nostre certezze: salute, educazione, lavoro, futuro, democrazia.

In molti luoghi si aggiunge la guerra, la fame e il terrore. Dovunque cresce la diffidenza e un'angoscia sottile, quotidiana. Qualcuno ricorda che in fondo la fine del mondo c'è già stata, per altri invece sono i segni di un'apocalisse prossima ventura.

Forse non ci resta che pregare.

Sei canti della Divina Commedia, probabilmente i più noti. Sei tappe di un pellegrinaggio nel mezzo del "cammin di nostra vita": Il viaggio (Il primo canto dell'inferno), La Donna (Francesca, il V), l'Uomo (Ulisse, il XXVI), il Padre (Ugolino, il XXXIII), la Bambina (Piccarda, il III del Paradiso), la Madre (Vergine madre, il XXXIII del paradiso).

È la Commedia Umana di Dante, una strada che si rivela costeggiata da figure "parentali": quello che si compone, guarda caso, è il disegno di una famiglia.

Sono parole incantatorie, quelle della Divina Commedia, parole taumaturgiche, rituali. Eternamente ripetute come le preghiere.

I canti non vengono spiegati e, per quanto, a essere sinceri, talvolta possano sembrare incomprensibili all'ascolto, sono loro a spiegarci quello che ci sta accadendo. Dalla lettura dei canti scaturiscono storie. Il lato oscuro dell'uomo, l'aspetto meraviglioso e terribile del padre, la santità dei bambini, la prigione della donna, la grandezza della madre che ci indica l'unica strada possibile: la conciliazione degli opposti, l'armonia dei contrari. Un percorso ricco, sorprendente e, soprattutto, confortante. Come la preghiera.

A cantare e raccontare storie è una donna.

Perché più spesso sono le donne a pronunciare, senza mediazioni, il desiderio di pace.

E perché sicuramente l'anima ha una voce femminile.

Una donna isolata dal mondo, nel suo giardino, in una notte oscura crea per sé stessa un'isola di pace. Le abbiamo conosciute anche noi certe isole di pace, mentre eravamo turbati per quello che succedeva, là fuori: se ora ci pensiamo bene, spesso erano momenti di poesia, lo strumento migliore per comprendere il mondo rapidamente e in profondità. Forse per stare al passo con le complesse trasformazioni che stiamo vivendo, sarà bene fare tutti una bella scorta di poesia.

Io l'ho fatto, quando la profezia della donna isolata nel giardino è diventata realtà, e dai canti di Vergine Madre ho interpretato tutta la Divina Commedia: è stato come vivere più vite e mi sono regalata un po' di paradiso. - Lucilla Giagnoni

Teatro Sociale

31 dicembre 2021 ore 21:30

Spettacolo dell'Ultimo dell'anno

ROMEO E GIULIETTA - L'amore è saltimbanco

soggetto originale e regia **Marco Zoppello**

con **Anna De Franceschi, Michele Mori e Marco Zoppello**

scenografia **Alberto Nonnato**

costumi **Antonia Munaretti**

maschere **Roberto Maria Macchi**

duelli **Giorgio Sgaravatto**

consulenza musicale **Veronica Canale**

produzione **StivalaccioTeatro / Teatro Stabile del Veneto**

1574. Venezia è in subbuglio. Per calli e fondamenta circola la novella: Enrico III di Valois, diretto a Parigi per essere incoronato Re di Francia, passerà una notte nella Serenissima. Un immenso onore per il Doge e per la città affacciata sulla laguna.

Giulio Pasquati e Girolamo Salimbeni, coppia di ciarlatani saltimbanco dai trascorsi burrascosi, sono incaricati di preparare uno spettacolo in onore del principe. Protagonista non una storia qualunque, ma la più grande storia d'amore che sia mai stata scritta: *Romeo e Giulietta*.

Due ore di tempo per prepararsi ad andare in scena, provare lo spettacolo ma, soprattutto, affrontare la grande sfida: dove trovare la "Giulietta" giusta, casta e pura, da far ammirare al principe Enrico?

Ecco comparire nel campiello la procace Veronica Franco, poetessa e "onorata cortigiana" della Repubblica, disposta a cimentarsi nell'improbabile parte dell'innocente giovinetta.

In *Romeo e Giulietta - L'amore è saltimbanco* assistiamo a una prova aperta, alla maniera dei comici del *Sogno di una notte di mezza estate*, dove la storia del Bardo prende forma e si deforma nel mescolarsi di trame, dialetti, canti, improvvisazioni, suoni, duelli e pantomime.

Marco Zoppello e un cast di bravissimi attori ci fa immergere nella materia viva del teatro di Shakespeare per portare sul palco, attraverso il teatro popolare, le grandi passioni dell'uomo, le gelosie "Otelliane", i pregiudizi da "Mercante", "Tempeste" e naufragi, in una danza tra la Vita e la Morte, coltelli e veleni.

Uno spettacolo intenso e divertente, un'occasione unica per celebrare insieme a Teatro il nuovo anno!

Teatro Sociale

24 gennaio 2022

PERLASCA il coraggio di dire no

di e con **Alessandro Albertin**

regia **Michela Ottolini**

disegno luci **Emanuele Lepore**

produzione **Teatro de Gli Incamminati**

in collaborazione con **Overlord Teatro**

con il patrocinio della **Fondazione Giorgio Perlasca**

in occasione della **Giornata Mondiale Della Memoria**

Budapest, 1943. Giorgio Perlasca, un commerciante di carni italiano di trentatré anni, è ricercato dalle SS, l'unità paramilitare del partito nazista. La sua colpa è quella di non aver aderito alla Repubblica di Salò. Per i tedeschi è un traditore e la deve pagare.

In una tasca della sua giacca c'è una lettera firmata dal generale spagnolo Francisco Franco che lo invita, in caso di bisogno, a presentarsi presso una qualunque ambasciata spagnola. In pochi minuti diventa Jorge Perlasca e si mette al servizio dell'ambasciatore Sanz Briz per salvare dalla deportazione quanti più ebrei possibile. Quando Sanz Briz, per questioni politiche, è costretto a lasciare Budapest, Perlasca assume indebitamente il ruolo di ambasciatore di Spagna. In soli quarantacinque giorni, sfruttando straordinarie doti diplomatiche e un coraggio da eroe, evita la morte a più di cinquemila persone.

A narrare la vicenda, l'appassionato ed emozionante monologo di Alessandro Albertin che con straordinaria bravura porta in scena la storia di questo grande uomo e di numerosi personaggi che l'hanno affiancato nella sua incredibile avventura a Budapest nell'inverno 1944-45. Una storia necessaria, che non è possibile non conoscere, un esempio che fa riflettere sulla possibilità che sempre ci è data di compiere una scelta, di agire. Perché è sempre possibile contribuire a cambiare il corso della storia.



TEATRO
APERTO

TEATRO APERTO

Teatro Aperto, il progetto ideato e curato da **Elisabetta Pozzi**, tra le più importanti e amate artiste del teatro italiano, giunge quest'anno alla sua quinta edizione, forte del sempre maggiore interesse e affetto guadagnato presso il pubblico.

Dopo la scorsa edizione che si è svolta in forma digitale a causa della chiusura dei teatri, riscontrando un grande apprezzamento da parte del pubblico, **Teatro Aperto torna finalmente dal vivo con dieci imperdibili appuntamenti.**

Il fine primario della rassegna è **conoscere e scoprire insieme agli spettatori la drammaturgia contemporanea**, presentando in forma di lettura scenica i migliori testi inediti di autori italiani e stranieri di oggi.

Protagonisti delle letture – a fianco di Elisabetta Pozzi – grandi nomi del teatro italiano e giovani attori tra i più interessanti della scena locale e nazionale. Un'opportunità di altissimo profilo culturale per conoscere sviluppi e temi della drammaturgia del nostro presente, e al contempo una grande occasione comunitaria e di partecipazione, nella quale il pubblico è protagonista insieme agli artisti.

Come di consueto, anche per questa edizione sarà infatti richiesto agli **spettatori** di esprimere attraverso **schede di recensione** i propri giudizi, commenti e sensazioni sui testi presentati, in un avvincente percorso collettivo di dialogo e confronto che porterà a definire uno o più testi vincitori.

I testi segnalati avranno la possibilità di essere prodotti nelle prossime Stagioni – come è stato per l'acclamato *Apologia* – o presentati in forma di *mise en espace*.

Il dettaglio della programmazione e il calendario delle letture verranno presentati in autunno in apposita conferenza stampa.

IL SOCIALE DEI BAMBINI

Anche quest'anno il **Centro Teatrale Bresciano dedica una speciale proposta ai bambini e alle famiglie**, offrendo loro un'emozionante esperienza alla scoperta del Teatro Sociale di Brescia.

Pensato per avvicinare le giovani generazioni all'arte teatrale, **Il Sociale dei bambini è un percorso interattivo ed esperienziale** che accompagna i partecipanti attraverso le sale, i camerini, il palcoscenico e gli angoli nascosti di un luogo storico della storia culturale della nostra città.

Abbiamo scelto di far vivere ai piccoli spettatori **una fiaba, un gioco teatrale attraverso cui verranno guidati da un cicerone d'eccezione, il Prof. Propp**. Il celebre studioso russo – che codificò il meccanismo della favola – spiegherà loro i segreti del racconto fiabesco, dei personaggi e delle loro funzioni. Chiamerà sul palcoscenico i protagonisti delle storie più famose di Perrault, Andersen e dei fratelli Grimm, che prenderanno magicamente vita insieme a nuovi beniamini delle fiabe contemporanee come Harry Potter e Willy Wonka. In questo divertente gioco, i **bambini** saranno portati a **immedesimarsi** nel racconto fino a diventare loro stessi attori e parte integrante dell'azione scenica, sperimentando così la magia del teatro e della narrazione. Con *Alla ricerca della fiaba perfetta. Alla corte del Prof. Propp* il CTB è felice di aprire le porte del Teatro Sociale ai più piccoli e alle loro famiglie, per guidarli in un'emozionante esperienza con la magia del teatro.

Teatro Sociale

Dal 30 novembre al 7 dicembre 2021

ALLA RICERCA DELLA FIABA PERFETTA

Alla corte del Prof. Propp

di **Mario Bianchi**

coordinamento drammaturgico e registico **Stefano Andreoli, Mario Bianchi e Marco Continanza** con **Marco Continanza, Stefano Bresciani, Elisa Carnelli, Davide Marranchelli, Cristina Quadrio** (e attori in via di definizione)

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Età consigliata: dai 6 agli 11 anni

Lo spettacolo è realizzato grazie al contributo di Fondazione Cariplo.

FARE CULTURA, COSTRUIRE RELAZIONI

ATTIVITÀ CULTURALI E COLLABORAZIONI

Prosegue il tradizionale **progetto di sostegno culturale all'offerta di spettacolo** attraverso qualificate iniziative a carattere multidisciplinare, finalizzate ad approfondire temi e argomenti suggeriti dagli spettacoli in Cartellone.

Anche per la Stagione 2021/2022 il CTB intende dunque calendarizzare numerosi appuntamenti aperti alla cittadinanza, realizzati **in collaborazione con prestigiose Istituzioni culturali, educative e di spettacolo operanti sul territorio** con l'obiettivo di promuovere la formazione permanente del pubblico e offrire alla cittadinanza una proposta culturale di alto profilo e ad ampio spettro.

Stiamo lavorando per la definizione del dettaglio dei programmi e delle modalità di svolgimento delle iniziative secondo ogni criterio di sicurezza, con la precisa volontà di dare continuità – anche tramite formule innovative – a progetti e rapporti sul territorio che hanno dato un contributo decisivo alla vita culturale della città in questi anni, e che sono stati premiati sempre da una grande partecipazione di pubblico.

Prosegue la collaborazione con **l'Università Cattolica del Sacro Cuore** con le due Rassegne tradizionalmente realizzate in sinergia dalle due Istituzioni: **Letteratura & Teatro e I pomeriggi al CTB**, con il prezioso coordinamento scientifico di **Lucia Mor**. Per la prossima Stagione proseguirà l'offerta di appassionanti percorsi di approfondimento intorno ad alcuni spettacoli di produzione e ospitalità.

Dopo il successo della prima edizione nell'autunno 2019 è in corso di definizione la seconda edizione di **Storie Bresciane**, un ciclo di incontri dedicato ad approfondire alcuni snodi della storia cittadina e, in prospettiva più ampia, nazionale ed europea. Gli incontri-lezione vedranno l'accostamento di riflessioni e analisi storiche – offerte dai **maggiori studiosi** dell'argomento – a letture sceniche di documenti e testi letterari del periodo. Il coordinamento scientifico è del prof. **Roberto Chiarini**.

Nel secondo centenario dalla nascita di **Fëdor Dostoevskij**, il CTB propone **Cantiere Generazione, il laboratorio affidato a Fabrizio Sinisi** – artista residente del CTB e autore tra i più interessanti e rappresentati della scena italiana – intorno ad alcuni romanzi fondamentali del grande classico russo, destinato a formare e iniziare giovani autrici e autori teatrali agli strumenti e alle modalità della scrittura scenica.

L'edizione 2021 s'intende come primo momento di un percorso formativo e laboratoriale collettivo che proseguirà articolandosi nel corso del triennio 2022-2024.

Il laboratorio affiancherà i partecipanti nella ricerca di un loro specifico linguaggio teatrale, aiutandoli a sviluppare una forma artistica con cui leggere, interpretare e "dare voce al mondo". Rivolgendo un'attenzione particolare ai **Demoni e ai Fratelli Karamazov**, il laboratorio si propone di offrire uno **spazio di sperimentazione** che abbia come suo focus l'idea di "generazione": dialogo dei figli coi padri e col futuro, ma anche idea stessa del generare, del costruire vita in un mondo sempre più enigmatico. Isolando capitoli e sezioni dalla vasta opera di Dostoevskij, i partecipanti avranno l'opportunità di riscrivere "dal basso" alcuni capitoli dello scrittore russo, trasformandoli in tavoli di verifica del nostro tempo, osservatori privilegiati per ritrarre la generazione presente, con lo scopo di elaborare un affresco generazionale variegato e complesso.

Dal laboratorio di scrittura nascerà poi una **scrittura originale che verrà allestita dal CTB** e che funzionerà da prologo al più vasto progetto triennale, culmine del progetto.

Prosegue anche il progetto finanziato da Fondazione Cariplo **EXTRAORDINARIO Esperienze di ascolto della città**, un Collettivo di realtà teatrali che operano sul territorio bresciano in ambito sociale con progetti di educazione, creazione e coesione nell'ambito dello spettacolo dal vivo. Il Collettivo lavora per il consolidamento e la condivisione di progetti di rete, per accrescere visibilità e solidità delle progettualità in corso nell'ambito del teatro di comunità, con l'obiettivo di divenire un laboratorio artistico/sociale della città e per la città, visibile e fruibile da tutti i cittadini.

Il Collettivo *Extraordinario* ha preso avvio nel febbraio 2017, promosso da **Assessorati ai Servizi Sociali e alla Cultura del Comune di Brescia**, coordinato dal CTB e al quale

partecipano otto realtà teatrali cittadine (**Residenza Idra, Teatro 19, Somebody Teatro, Associazione Briganti, Compagnia Lyria, Viandanze, Teatro Telaio, Associazione l'Elastiko**) che da tempo lavorano a progetti artistici con finalità sociale rivolti a soggetti esposti al disagio, come detenuti, disabili fisici e psichici, migranti, degenti in RSA e in collaborazione con istituzioni ospedaliere, assistenziali e giudiziarie.

Il CTB fornisce ampio sostegno alle progettualità, mettendo a disposizione spazi, competenze artistiche, organizzative, tecniche, economiche e promozionali per le attività del collettivo.

Prosegue, infine, la pluriennale collaborazione artistica e organizzativa con il **Centro Universitario Teatrale "La Stanza"** per la realizzazione della tradizionale **Rassegna sulla Commedia dell'Arte**, a cura di **Maria Candida Toaldo**. Sono in corso di definizione la modalità di realizzazione della prossima edizione.

EDUCATIONAL E FORMAZIONE

L'attenzione al mondo dei giovani e della scuola caratterizza da sempre il progetto culturale del CTB, con l'obiettivo di far crescere nel tempo un nuovo pubblico curioso e consapevole. Un progetto ormai ventennale realizzato grazie alla sinergia preziosa con centinaia di insegnanti e con quasi 100 istituti di ogni ordine e grado di tutto il territorio provinciale.

Tenendo conto della particolarità del prossimo anno scolastico, il CTB ha ritenuto importante rimodulare la proposta formativa e di spettacolo, ma senza rinunciare al progetto educativo costruito in questi anni. Anche per la Stagione 2021/2022 sarà dunque proposta la possibilità per gli Istituti secondari di II grado di sottoscrivere alcune tipologie di **Abbonamenti Speciali Scuola**, pensati affinché gli studenti possano assistere agli spettacoli nelle repliche serali di Stagione.

Sono altresì previsti anche spettacoli serali a prezzo ridotto e alcune **repliche scolastiche** di spettacoli di produzione e ospitalità.

Anche per la Stagione 2020/2021 sono in corso di programmazione al Teatro Sociale le ***Mattinate al CTB***, a cura della professoressa **Lucia Mor**.

Ciascuna mattinata proporrà un percorso di approfondimento interdisciplinare, con interventi di docenti, esperti e protagonisti degli allestimenti.

Il CTB è membro del **Comitato tecnico del teatro e della cultura**, che ha preso avvio nel 2017 su iniziativa dell'**Ufficio Scolastico Territoriale di Brescia**.

Per maggiori informazioni relative alle attività educative e formative è possibile rivolgersi ai seguenti recapiti:
e-mail ferrari@centroteatralebresciano.it – tel. 030 2928616

IL CENTRO STUDI E L'ARCHIVIO DEL CTB

Il **Centro Studi** del Centro Teatrale Bresciano riprende il suo lavoro dopo oltre 25 anni di pausa. Allora come oggi, il suo obiettivo principale è promuovere e diffondere la storia del CTB, e in senso più ampio la cultura teatrale, lavorando in interazione con università, centri di ricerca, istituzioni culturali, biblioteche ed altri soggetti teatrali operanti in ambito locale e nazionale.

Tra le prime iniziative di cui si fa promotore, il Centro Studi mette in campo ***I quaderni del CTB***, un progetto editoriale con cui si intende avviare una riflessione sull'attività di produzione e culturale realizzata nel corso dei decenni, a partire dalla grande esperienza della Compagnia della Loggetta – fondamento della successiva nascita del Teatro Stabile – fino ai giorni presenti.

Oggi – in una fase storica in cui la rinascita sociale e comunitaria può realizzarsi solo attraverso il fondamentale contributo del mondo culturale, e in prospettiva dell'importante obiettivo di Brescia-Bergamo Capitali della Cultura 2023 – si è ritenuto utile e opportuno valorizzare l'attività del nostro teatro attraverso una serie di **pubblicazioni** che costruiscano memoria e pensiero intorno ad alcuni spettacoli, testi, artisti e momenti progettuali e creativi

che hanno segnato con particolare forza la storia del CTB, il suo rapporto con la città e la sua incidenza nella scena italiana.

Il Centro Studi, attraverso *I quaderni del CTB*, lavora pertanto a valorizzare e promuovere anche il patrimonio di documentazione presente nel suo vasto **Archivio**, e a tal fine intende avviare un rinnovato dialogo e una forte sinergia con soggetti pubblici e privati, sia in ambito locale che nazionale, per condividere e rendere fruibile il patrimonio di documenti materiali e immateriali riguardanti la sua storia, la storia della Loggetta e più in generale del teatro a Brescia dal secondo dopoguerra. L'Archivio del CTB documenta una storia di rilievo nazionale, e il Centro Studi, anche sulla spinta del lavoro editoriale, intende avviare una accurata valutazione delle raccolte possedute, una nuova **sistemazione** del patrimonio documentario esistente, e una successiva **digitalizzazione** di una parte dei materiali custoditi con l'obiettivo di renderli fruibili e ricercabili **online**. In tale prospettiva la costruzione di una rete di collaborazioni ai fini di ampliare il patrimonio documentario sulla storia del teatro a Brescia, condividerlo e metterlo a disposizione di ricercatori, studenti e cittadinanza - anche attraverso progetti culturali a carattere divulgativo ed inclusivo - si pone come uno degli obiettivi più importanti del Centro Studi.

INFORMAZIONI D'ACQUISTO

AVVISO IMPORTANTE

Per la Stagione 2021/2022 abbiamo ideato una nuova modalità di acquisto degli abbonamenti e dei biglietti, pensata per **tutelare quanto più possibile l'impegno economico del pubblico** e andare incontro all'evolversi dell'emergenza sanitaria che, con ogni previsione, si protrarrà per alcuni mesi ancora.

Prevediamo, infatti, che per la prima parte di Stagione permanga **l'obbligo di distanziamento delle sedute e l'applicazione dei protocolli di sicurezza** che abbiamo già sperimentato in questi mesi.

Per permettere agli spettatori di **sottoscrivere gli abbonamenti con semplicità**, abbiamo suddiviso la Stagione in **due parti**: la prima, che chiameremo **Autunno a teatro**, contempla gli spettacoli in scena fino a dicembre 2021; la seconda, invece, include tutti gli spettacoli in cartellone a partire da gennaio 2022.

Questa suddivisione ci ha permesso di creare un abbonamento e una carta mix specifici per la prima parte di stagione, che prevedono l'acquisto di 5, 4, 3 o 2 spettacoli a scelta tra i titoli in scena fino alla fine dell'anno. **La seconda parte di Stagione**, invece, vedrà le tipologie di abbonamento classiche (*Fedeltà, Stagione di Prosa, Altri Percorsi, Serie gialla e azzurra*) con l'aggiunta di alcune novità che riguardano le nuove carte libere che abbiamo messo a disposizione.

Per semplificare e rendere più semplice l'acquisto dei titoli d'ingresso, **abbiamo suddiviso anche la Campagna Abbonamenti in due momenti distinti dell'anno**. Dal 6 settembre al 16 ottobre 2021 sarà possibile acquistare solamente gli abbonamenti e i biglietti per la prima parte di Stagione, *Autunno a teatro*. La seconda parte della Campagna si svolgerà, invece, dal 29 novembre 2021, con l'apertura della vendita degli abbonamenti e biglietti per la seconda parte di Stagione.

Quest'anno tutti i titolari di **abbonamenti con prelazione a posto fisso** (*Fedeltà, Altri percorsi, Stagione di Prosa*) vedranno garantita la priorità nella fase di acquisto e assicurato il settore occupato nella Stagione precedente, sia per i titoli di accesso *Autunno a teatro* che per le tipologie della seconda parte di Stagione.

Infine, abbiamo reso omogeneo il costo del biglietto in base ai settori della pianta del teatro: platea, I galleria, II galleria e III galleria (anziché settore centrale e laterale).

Con la messa in atto di queste strategie ci auguriamo di agevolare quanto più possibile il ritorno a teatro degli spettatori, perché avvenga in piena tranquillità.

PRIMA PARTE DI STAGIONE

Campagna abbonamenti dal 6 settembre al 16 ottobre 2021

Autunno a teatro è il titolo della prima parte della Stagione 2021/22 che include gli spettacoli in scena fino a dicembre 2021, per i quali è possibile sottoscrivere un abbonamento o una carta mix.

I titolari degli abbonamenti a posto fisso con diritto di prelazione *Fedeltà*, *Stagione di Prosa*, *Altri percorsi* della scorsa Stagione potranno esercitare regolarmente la loro opzione per il settore occupato nella Stagione precedente anche per questa prima parte di Stagione.

Nel periodo di apertura delle sale con criteri di distanziamento gli abbonati a queste tipologie avranno sempre garantita l'assegnazione prioritaria dei posti nelle piante speciali a capienza ridotta, con precedenza rispetto a tutte le altre categorie di abbonati.

ABBONAMENTO

AUTUNNO A TEATRO

Abbonamento a 5, 4, 3 o 2 spettacoli della prima parte della Stagione 2021/22 con scelta dello spettacolo, della data di rappresentazione e del posto in teatro, che prevede la selezione, completamente libera, tra tutti gli spettacoli della prima parte della Stagione:

Il delirio del particolare, La notte dell'innominato, Il Grigio, Caduto fuori dal tempo, Happy Next.

Teatro Sociale	intero	ridotto
5 spettacoli	95€	90€
4 spettacoli	84€	80€
3 spettacoli	69€	63€
2 spettacoli	48€	44€

In vendita:

vecchi abbonati dal **6** al **18** settembre 2021 In vendita per coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento della Stagione 2020/21 con diritto di prelazione.

nuovi abbonati dal **20** settembre al **2** ottobre 2021

CARTA MIX

AUTUNNO A TEATRO

Abbonamento a 5, 4, 3 o 2 spettacoli (limitato ai posti di II e III galleria) con scelta dello spettacolo, della data di rappresentazione e del posto in teatro, che prevede la selezione, completamente libera, tra i seguenti spettacoli in cartellone nella prima parte della Stagione:

Il delirio del particolare, La notte dell'innominato, Il Grigio, Caduto fuori dal tempo, Happy Next.

Teatro Sociale	intero
5 spettacoli	60€
4 spettacoli	50€
3 spettacoli	39€
2 spettacoli	27€

In vendita: dal **4** ottobre 2021

SECONDA PARTE DI STAGIONE

Campagna abbonamenti dal 29 novembre al 18 dicembre 2021

I titolari degli abbonamenti a posto fisso con diritto di prelazione *Fedeltà*, *Stagione di Prosa*, *Altri percorsi* potranno esercitare regolarmente la loro opzione per il settore occupato nella Stagione precedente. Nel periodo di apertura delle sale con criteri di distanziamento gli abbonati a queste tipologie avranno sempre garantita l'assegnazione prioritaria dei posti nelle piante speciali a capienza ridotta, con precedenza rispetto a tutte le altre categorie di abbonati.

ABBONAMENTO FEDELTA'

Stagione di prosa + Altri percorsi

Il Nodo, *Uno, nessuno e centomila*, *I due gemelli veneziani*, *Anima Mundi*, *Fiaba Femmina*, *Piazza degli Eroi*, *Il delitto di via dell'Orsina*, *Baccanti*, *When the rain stops falling*, *Viva la vida*, *La pazza di Chaillot*, *Pour un oui ou pour un non*, *Eichmann*. *Dove inizia la notte*, *Agnello di Dio*, *Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione*.

15 spettacoli 240€

L'abbonamento **Fedeltà** prevede la possibilità di abbonarsi anche alla rassegna *Nello spazio e nel tempo* a un prezzo speciale:

21 spettacoli 315€ Fedeltà + Rassegna *Nello spazio e nel tempo*

In vendita:

vecchi abbonati dal 29 novembre al 2 dicembre 2021

In vendita per coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento della Stagione 2020/21 con diritto di prelazione.

nuovi abbonati dal 3 al 7 dicembre 2021

ABBONAMENTO STAGIONE DI PROSA (12 SPETTACOLI)

Uno, nessuno e centomila, *I due gemelli veneziani*, *Piazza degli Eroi*, *Il delitto di via dell'Orsina*, *Baccanti*, *When the rain stops falling*, *Viva la vida*, *Pour un oui ou pour un non*, *Eichmann*. *Dove inizia la notte*, *Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione*.

+ 1 spettacolo a scelta tra: *Fiaba Femmina*, *Agnello di Dio*.

+ 1 spettacolo a scelta tra: *Il Nodo*, *Anima Mundi*, *La pazza di Chaillot*, *La sorpresa dell'amore*, *Chef*, 1983 *Butterfly*, *Guardie al Taj*, *Lucia e io*, *La fine del mondo*.

intero

Teatro Sociale	Teatro Mina Mezzadri	
platea	posto unico	216€
I galleria	posto unico	204€
II galleria	posto unico	192€
III galleria	posto unico	156€

ridotto gruppi*

Teatro Sociale	Teatro Mina Mezzadri	
platea	posto unico	204€
I galleria	posto unico	192€
II galleria	posto unico	174€
III galleria	posto unico	138€

ridotto speciale**

Teatro Sociale	Teatro Mina Mezzadri	
platea	posto unico	180€
I galleria	posto unico	168€
II galleria	posto unico	156€
III galleria	posto unico	120€

In vendita: vecchi abbonati dal 29 novembre al 2 dicembre 2021

In vendita per coloro che hanno sottoscritto l'abbonamento della Stagione 2020/21 con diritto di prelazione.

nuovi abbonati dal 3 al 7 dicembre

ABBONAMENTO SERIE GIALLA/AZZURRA (7 SPETTACOLI)

Gli abbonamenti a posto fisso senza diritto di prelazione *Serie Gialla* e *Serie Azzurra* potranno essere acquistati nelle date riportate. Nel periodo di apertura delle sale con criteri di distanziamento gli abbonati della *Serie Gialla* e *Azzurra* avranno garantita l'assegnazione dei posti nel settore acquistato anche in fase di capienza ridotta, compatibilmente alle disponibilità.

serie gialla

I due gemelli veneziani, Fiaba Femmina, Il delitto di via dell'Orsina, When the rain stops falling, Eichmann. Dove inizia la notte, Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione.

+ 1 spettacolo a scelta tra: *Il Nodo, Anima Mundi, La pazza di Chaillot, La sorpresa dell'amore, Chef, 1983 Butterfly, Guardie al Taj, Lucia e io, La fine del mondo.*

serie azzurra

Uno nessuno e centomila, Piazza degli eroi, Baccanti, Viva la vida, Agnello di Dio, Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione

+ 1 spettacolo a scelta tra: *Il Nodo, Anima Mundi, La pazza di Chaillot, La sorpresa dell'amore, Chef, 1983 Butterfly, Guardie al Taj, Lucia e io, La fine del mondo.*

intero

Teatro Sociale	Teatro Mina Mezzadri	
platea	posto unico	133€
I galleria	posto unico	126€
II galleria	posto unico	119€
III galleria	posto unico	98€

ridotto gruppi*

Teatro Sociale	Teatro Mina Mezzadri	
platea	posto unico	126€
I galleria	posto unico	119€
II galleria	posto unico	105€
III galleria	posto unico	80,50€

ridotto speciale**

Teatro Sociale	Teatro Mina Mezzadri	
platea	posto unico	112€
I galleria	posto unico	101,50€
II galleria	posto unico	91€
III galleria	posto unico	70€

in vendita:

turno **a** 9 dicembre 2021

turno **b (+ a)** 10 dicembre 2021

turno **c (+ a + b)** 11 dicembre 2021

turno **d (+ a + b + c)** 13 dicembre 2021

turno **e (+ a + b + c + d)** 14 dicembre 2021

Turni per gli abbonamenti a posto fisso

turno **a** mercoledì **h 20.30**

turno **b** giovedì **h 20.30**

turno **c** venerdì **h 20.30**

turno **d** sabato **h 20.30**

turno **e** domenica **h 15.30**

ABBONAMENTI LIBERI

Gli abbonamenti liberi *Carta Libera Mezzadri*, *Carta Libera Sociale Platea* e *Carta Libera Sociale Galleria* potranno essere acquistati nelle date riportate, prenotando contestualmente le date e i posti per gli spettacoli selezionati. Gli ingressi possono anche essere utilizzati per la stessa data e/o spettacolo.

Nel periodo di apertura delle sale con criteri di distanziamento gli abbonati *Carta Libera Mezzadri*, *Carta Libera Sociale Platea* e *Carta Libera Sociale Galleria* vedranno garantita l'assegnazione dei posti nelle piante speciali a capienza ridotta compatibilmente alle disponibilità.

CARTA LIBERA MEZZADRI

Abbonamento a 5, 4 o 3 spettacoli con scelta dello spettacolo, della data di rappresentazione e del posto in teatro, che prevede la selezione, completamente libera, tra tutti gli spettacoli in cartellone al Teatro Mina Mezzadri. Gli ingressi possono anche essere utilizzati per la stessa data e/o spettacolo.

Teatro Mina Mezzadri prezzo unico

5 ingressi	50€
4 ingressi	42€
3 ingressi	33€

In vendita: dal **15** al **18** dicembre 2021

CARTA LIBERA SOCIALE PLATEA

Abbonamento a 8, 6, 4 o 2 spettacoli (limitato ai posti di platea compatibilmente con la disponibilità) con scelta dello spettacolo, della data di rappresentazione e del posto in teatro, che prevede la selezione, completamente libera, tra tutti gli spettacoli in cartellone nella seconda parte della Stagione. Gli ingressi possono anche essere utilizzati per la stessa data e/o spettacolo.

8 spettacoli	intero 152€	ridotto gruppi* speciale** 136€
6 spettacoli	intero 120€	ridotto gruppi* speciale** 108€
4 spettacoli	intero 84€	ridotto gruppi* speciale** 76€
2 spettacoli	intero 46€	ridotto gruppi* speciale** 42€

In vendita:

dal **15** al **18** dicembre 2021

CARTA LIBERA SOCIALE GALLERIA

Abbonamento a 8, 6, 4 o 2 spettacoli (limitato ai posti di II e III galleria) con scelta dello spettacolo, della data di rappresentazione e del posto in teatro che prevede la selezione, completamente libera, tra tutti gli spettacoli in cartellone nella seconda parte della Stagione. Gli ingressi possono anche essere utilizzati per la stessa data e/o spettacolo.

8 spettacoli	intero 112€	ridotto gruppi* speciale** 104€
6 spettacoli	intero 90€	ridotto gruppi* speciale** 84€
4 spettacoli	intero 64€	ridotto gruppi* speciale** 60€
2 spettacoli	intero 34€	ridotto gruppi* speciale** 32€

In vendita:

dal **15** al **18** dicembre 2021

CARTA MIX

Abbonamento a 5, 4, 3 o 2 spettacoli (limitato ai posti di II e III galleria) con scelta dello spettacolo, della data di rappresentazione e del posto in teatro, che prevede la selezione, completamente libera, tra gli spettacoli in cartellone nella seconda parte della Stagione.

Teatro Sociale intero

5 spettacoli 60€

4 spettacoli 50€

3 spettacoli 39€

2 spettacoli 27€

In vendita: esclusivamente online dal **24** dicembre 2021

Presso il Botteghino del Teatro Sociale dal **28** dicembre 2021

CARTA SCUOLA

Riservato a gruppi organizzati di almeno 10 studenti per istituto.

Prenotazione presso gli uffici del CTB t. 030 2928616.

5 spettacoli 45€

4 spettacoli 40€

NOTE SULL'ACQUISTO DEGLI ABBONAMENTI

ORARI

La **biglietteria del Teatro Sociale** è aperta dal **6 settembre** secondo il calendario riportato per ogni tipologia, con i seguenti orari:

dal 6 settembre al 16 ottobre 2021:

h 9.00-13.00 e h 16.00-19.00,
domenica chiuso

dal 19 ottobre 2021:

martedì - sabato h 16.00-19.00,
domenica h 15.30-18.00

Ogni giorno di apertura del botteghino per la vendita degli abbonamenti, a partire dalle h. 8.00 e dalle h. 15.00 sarà attivo un servizio di gestione dell'ordine d'arrivo e di ingresso dell'utenza, a garanzia del rispetto delle norme di distanziamento e sicurezza.

La **biglietteria telefonica** per la vendita degli abbonamenti è attiva dal 6 settembre secondo il calendario riportato per ogni tipologia **al numero 376 0450011**:

dal 6 settembre al 16 ottobre 2021:

h 9.00-13.00 e h 16.00-19.00,
domenica chiuso

dal 19 ottobre 2021:

martedì - sabato h 16.00-19.00,
domenica h 15.30-18.00

SOTTOSCRIZIONE

Ogni abbonato potrà acquistare un massimo di n.8 abbonamenti.

RIDUZIONI

* la riduzione gruppi e riservata esclusivamente a Soci Coop, Arci, Touring Club e titolari carta Ikea family. CRAL aziendali, biblioteche e altri enti e associazioni convenzionati con il Centro Teatrale Bresciano possono rivolgersi per informazioni e prenotazioni al numero 030.2928617 o alla e-mail: organizzazione@centroteatralebresciano.it

** la riduzione speciale e riservata a giovani fino a 25 anni e ultrasessantacinquenni.

BIGLIETTI

BIGLIETTI SINGOLI

intero

Teatro Sociale		Teatro Mina Mezzadri	
Platea	27€	posto unico	16€
I galleria	20€		
II galleria	18€		
III galleria	15€		

ridotto gruppi*

Teatro Sociale		Teatro Mina Mezzadri	
platea	25€	posto unico	14€
I galleria	18€		
II galleria	16€		
III galleria	13€		

ridotto speciale**

Teatro Sociale		Teatro Mina Mezzadri	
platea	20€	posto unico	14€
I galleria	16€		
II galleria	14€		
III galleria	11€		

SPETTACOLO ULTIMO DELL'ANNO

Romeo e Giulietta - L'amore è saltimbanco

Teatro Sociale	
platea	40€
I galleria	35€
II e III galleria	30€

SPETTACOLO

Le disavventure di Pinocchio

Teatro Sociale		Prezzo riservato abbonati CTB	
bambini	5€	bambini	5€
adulti	10€	adulti	8€
pacchetto famiglia	21€	pacchetto famiglia	15€

SPETTACOLO

Il Sociale dei bambini

Teatro Sociale	
bambini	4€
adulti	7€

NOTE PER L'ACQUISTO DEI BIGLIETTI

per **AUTUNNO A TEATRO** in vendita: **dal 4 ottobre 2021**

per **LA SECONDA PARTE DI STAGIONE** in vendita: **online dal 24 dicembre 2021**
al **botteghino del Teatro sociale dal 28 dicembre 2021**

riduzioni

* la riduzione gruppi e riservata esclusivamente a Soci Coop, Arci, Touring Club e titolari carta Ikea family.

CRAL aziendali, biblioteche e altri enti ed associazioni convenzionati con il Centro Teatrale Bresciano possono rivolgersi per informazioni e prenotazioni al numero 030.2928617 o alla e-mail: organizzazione@centroteatralebresciano.it

** riservato a giovani fino a 25 anni e ultrasessantacinquenni.

Informazioni per la stampa

Ufficio stampa

Centro Teatrale Bresciano

Veronica Verzeletti

Piazza della Loggia, 6

25121 - Brescia

stampa@centroteatralebresciano.it

t. 339 7940223

CENTRO TEATRALE BRESCIANO

TEATRO DI RILEVANTE INTERESSE CULTURALE

Piazza della Loggia, 6 – 25121 Brescia
tel. 030 2928617 – mail info@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it



LE NOSTRE BIGLIETTERIE

TEATRO SOCIALE

Via Felice Cavallotti, 20 – Brescia
t. 030 2808600
biglietteria@centroteatralebresciano.it

orario botteghino

dal 6 settembre al 16 ottobre 2021:

h 9.00-13.00 e h 16.00-19.00 (domenica chiuso)

dal 19 ottobre 2021:

martedì - sabato h 16.00-19.00

domenica h 15.30-18.00

30 minuti prima dell'inizio di ogni spettacolo saranno in vendita esclusivamente i biglietti per la serata stessa (60 minuti prima nella fase di apertura con distanziamento).

TEATRO MINA MEZZADRI

Contrada Santa Chiara, 50/a – Brescia
biglietteria@centroteatralebresciano.it

orario botteghino

il botteghino apre 30 minuti prima dell'inizio di ogni rappresentazione (60 minuti prima nella fase di apertura con distanziamento).

PUNTO VENDITA CENTRO TEATRALE BRESCIANO

Piazza della Loggia, 6 – Brescia
t. 0302928609
biglietteria@centroteatralebresciano.it

dal 19 ottobre 2021:

da martedì a venerdì h 10.00-13.00
(festivi esclusi)

ON-LINE

sul sito www.vivaticket.com e in tutti i punti vendita del circuito VIVATICKET in vendita abbonamenti per i nuovi abbonati e biglietti singoli secondo il calendario delle campagne abbonamento

BIGLIETTERIA TELEFONICA al numero 376 0450011

dal 6 settembre al 16 ottobre 2021:

h 9.00-13.00 e h 16.00-19.00 (domenica chiuso)

dal 19 ottobre 2021:

martedì - sabato h 16.00-19.00

domenica h 15.30-18.00

Si informa che agli acquisti effettuati e pagati con carta di credito, tramite il servizio di biglietteria telefonica, verrà applicata la maggiorazione pari al 2,5% del costo dell'abbonamento o biglietto.

ORARI DEGLI SPETTACOLI

Feriali tutti gli spettacoli hanno inizio alle **h 20.30**

Domenica tutti gli spettacoli hanno inizio alle **h 15.30**

soci fondatori



con il contributo di

